

NDF AZTECA MILLING EUROPE S.r.l.

Via 1° Maggio 367- 30022 – Ceggia (VE)



DOMANDA DI ASSOGGETTAMENTO A V.I.A.
(L.R. n. 4 del 18/02/2016 - Art.19, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



00

Ottobre 2021

Domanda di assoggettamento a VIA
Studio preliminare ambientale

Rev.

Data

Descrizione

Sommario

1. PREMESSA	3
2. STATO DI FATTO: DESCRIZIONE DEL SITO, DELL’AZIENDA E DELL’ATTIVITÀ ESISTENTE	4
2.1 DESCRIZIONE DELL’AZIENDA.....	4
2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	5
2.3 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ATTUALE.....	8
2.3.1 Ricevimento e stoccaggio del mais essiccato.....	9
2.3.2 Ricevimento, essiccazione e stoccaggio del mais “verde” – Processo stagionale	9
2.3.3 Macinazione	10
2.3.4 Cottura, tostatura e Cottura alcalina (nixtamalizzazione)	14
2.3.5 Processi ausiliari e servizi a supporto della produzione.....	17
2.4 GESTIONE DEI REFLUI IDRICI E GASSOSI PRODOTTI DALL’ESERCIZIO ATTUALE.....	19
3. STATO DI PROGETTO: DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IN PROGRAMMA	19
3.1 ULTERIORE LINEA DI COTTURA ALCALINA (NIXTAMALIZZAZIONE) PER FARINA MASA E RELATIVI SILOS FARINIERE PER IL DEPOSITO DEL PRODOTTO FINITO.....	19
3.2. REALIZZAZIONE DI 4 NUOVI SILOS PER LO STOCCAGGIO DEL MAIS ESSICCATO E DEPOLVERATO DI DIMENSIONI IDENTICHE AI SILOS ATTUALMENTE PRESENTI	23
3.3 CONVERSIONE DI PARTE DEL TERRENO AGRICOLO DI PROPRIETÀ AZIENDALE IN PARCHEGGIO IMPERMEABILE DEI CAMION DI CIRCA 4902 MQ.....	25
4. CONFORMITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PROGETTO IN PAROLA	26
4.1 CLASSIFICAZIONE DELL’AREA AI SENSI DEL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI CEGGIA.....	26
4.2 CLASSIFICAZIONE DELL’AREA AI SENSI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)	27
4.3 CLASSIFICAZIONE DELL’AREA AI SENSI DEL PIANO TERRITORIALE GENERALE (P.T.G.)	46
4.4 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PROGETTO	56
5. STATO DI PROGETTO: IMPATTI GENERATI IN FASE DI REALIZZAZIONE	57
5.1 TRAFFICO VEICOLARE.....	57
5.2 RUMORE ED INQUINAMENTO LUMINOSO	57
5.3 RIFIUTI.....	58
5.4 ALTRE FORME DI INQUINAMENTO	58
6. STATO DI PROGETTO: IMPATTI GENERATI IN FASE DI ESERCIZIO	59
6.1 RISORSE IDRICHE.....	59
6.2 SCARICHI IDRICI.....	59
6.3 ACQUE METEORICHE	60
6.4 RISORSE ENERGETICHE	60
6.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA	61
6.6 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	62
6.7 RUMORE	63
6.8 TRAFFICO VEICOLARE.....	63
6.9 ODORI	63
6.10 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI.....	64

6.11 PAESAGGIO, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMA	64
6.12 INQUINAMENTO LUMINOSO	64
7 INQUADRAMENTO IN RIFERIMENTO AL D.LGS 105/2015	64
8. CONCLUSIONI	65

1. PREMESSA

Il presente documento (studio preliminare ambientale) è redatto come parte integrante della domanda di Screening di VIA per il progetto proposto dall'azienda NDF Azteca Milling Europe S.r.l. sita in Ceggia (VE) in Via 1° Maggio 367.

Il trend di crescita aziendale è stato negli anni costante, ciò ha comportato da parte della Direzione la necessità di effettuare scelte strategico-commerciali tali da consentire alla società di aumentare la produzione per soddisfare e migliorare le esigenze di mercato.

In base, dunque, a precise necessità di mercato si rende ora necessario realizzare:

- Nuova linea di cottura Masa aggiuntiva rispetto a quella esistente;
- 4 nuovi silos per lo stoccaggio del mais essiccato e depolverato di dimensioni identiche ai silos attualmente presenti;
- Parcheggio per sosta veicoli pesanti di circa 4900 mq.

Come previsto dalla Legge Regionale n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale*" l'intervento in programma, prima della sua realizzazione, deve essere preventivamente assoggettato alla verifica preliminare di VIA in quanto pur non essendo direttamente ricompreso tra i progetti citati nell'allegato A.2 punto 4 lettera h) "*molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume*", ne va preliminarmente valutata la sua non assoggettabilità nel suo complesso.

Lo scopo di tale studio, redatto secondo le disposizioni contenute alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è quello di valutare i possibili impatti sulle matrici ambientali derivanti dalla realizzazione della modifica impiantistica programmata e nella successiva fase di esercizio.

Va preliminarmente precisato che il progetto proposto non incide sull'area destinata alla molitura dei cereali, attualmente pari a 871,6 mq. Sviluppata su 5 piani che rimarrà invariata.

2. STATO DI FATTO: DESCRIZIONE DEL SITO, DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITÀ ESISTENTE

2.1 DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

NDF Azteca Milling Srl è un'azienda operante nella produzione di farine di mais degerminate, integrali, tostate e precotte destinate all'alimentazione umana. I co-prodotti risultanti dalle lavorazioni principali sono destinati invece all'alimentazione zootecnica.

Il sito su cui oggi è ubicata l'azienda è stato occupato a partire dai primi anni Ottanta da un piccolo essiccatoio di mais e relativi silos.

Successivamente, nel 1991, l'essiccatoio è stato dismesso ed è stato edificato il primo molino di mais con le relative pertinenze - silos di mais e magazzino - ad opera di un'azienda molitoria familiare friulana attiva dei primi del 1900, la De Franceschi, che trasferì le operazioni da Pordenone a Ceggia. A partire dal 1996, accanto al molino tradizionale, l'azienda si dotò di un impianto di cottura del mais intero per la produzione di una farina di mais tipica della tradizione messicana, la "Masa".

Dopo una serie di ampliamenti aventi ad oggetto i silos di stoccaggio dedicati al mais e alle farine, il sito produttivo viene interamente acquistato da una corporation americana, con sede in Messico e stabilimenti in tutto il mondo, la Gruma.

L'azienda, nella sua attuale struttura societaria e ragione sociale, è operativa dal 2007.

Dopo l'acquisizione sono stati portati a termine ulteriori ampliamenti, con l'edificazione di ulteriori nuovi silos per lo stoccaggio e di una piattaforma logistica per il carico dei veicoli

Foto 1: vista frontale dell'azienda.



2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

La NDF Azteca Milling Europe S.r.l. è sita all'interno della Zona Industriale di Ceggia (VE), in Via 1° Maggio 367.

Il sito in esame occupa una superficie totale di 23713 m², di cui 7171 m² coperti

Le coordinate geografiche a cui ricondurre l'ubicazione del complesso sono di seguito riportate.

Tab. 1: coordinate geografiche

Coordinate geografiche
Latitudine 45° 40' 34,54" N
Longitudine 12° 38' 02,04" E

La figura 1 riporta un'immagine satellitare dell'azienda.

Foto 2: immagine satellitare dell'insediamento produttivo



Il complesso produttivo è ubicato a circa 1 km in linea d'aria ad est dal centro di Ceggia, all'interno della Zona Industriale.

Il comune di Ceggia è ubicato nella parte nord-orientale della città metropolitana di Venezia si estende su una superficie di 22,1 km² ed è situato nella Pianura Veneto-Friulana.

L'area è situata in un'area a 2 metri s.l.m. ed è attraversata dal canale Piavon.

A circa 9 Km in linea d'aria a Sud è ubicato il Fiume Piave mentre a circa 6 Km in linea d'aria a Nord si trova il fiume Livenza.

Il comune di Ceggia confina con:

- Cessalto (TV) a Nord;
- San Donà di Piave (VE) a Sud Ovest;
- Torre di Mosto (VE) ad Est.

Per quanto riguarda il rischio sismico, Ceggia è classificata nella zona 3 (Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.) dall'Ordinanza PCM 3274 del 20/03/2003 aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003 ed in seguito modificate con la D.G.R. n.244 del 9 marzo 2021.

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali, Ceggia:

- È toccata dall'Autostrada A4 Venezia-Trieste, ed è servita dal casello autostradale di Cessalto ubicato a circa 2,5 Km in linea d'aria dal sito produttivo;
- È attraversata dalla Strada statale 14 della Venezia Giulia; distante circa 500 Km in linea d'aria dal sito produttivo;
- È attraversata dalla Strada provinciale 58 - Staffolo-Ceggia-Cessalto - Via Roma/ Viale Vittoria, distante circa 900 m in linea d'aria dal sito produttivo.

Il lotto occupato dalla NDF Azteca Milling Europe Srl. risulta individuato dai seguenti dati catastali, relativi al Comune di Ceggia (VE):

Catasto Fabbricati:

- Foglio 1 – Particella 52 sub 7;
- Foglio 1 – Particella 52 sub 8.

Catasto dei terreni:

- Foglio 1 – Particella 876;
- Foglio 1 – Particella 894;
- Foglio 1 – Particella 904;
- Foglio 1 – Particella 871;

Dall'esame del Piano regolatore Vigente del comune di Ceggia si evince che, la zona di via 1° maggio in cui è ubicato il sito produttivo, è classificata come D1 "parti del territorio destinate ad insediamenti industriali ed artigianali. Destinazione d'uso principale: industriale".

Nell'intorno di 300 m dal perimetro del complesso, non si rileva la presenza di strutture scolastiche, sanitarie o altri luoghi soggetti ad affollamento.

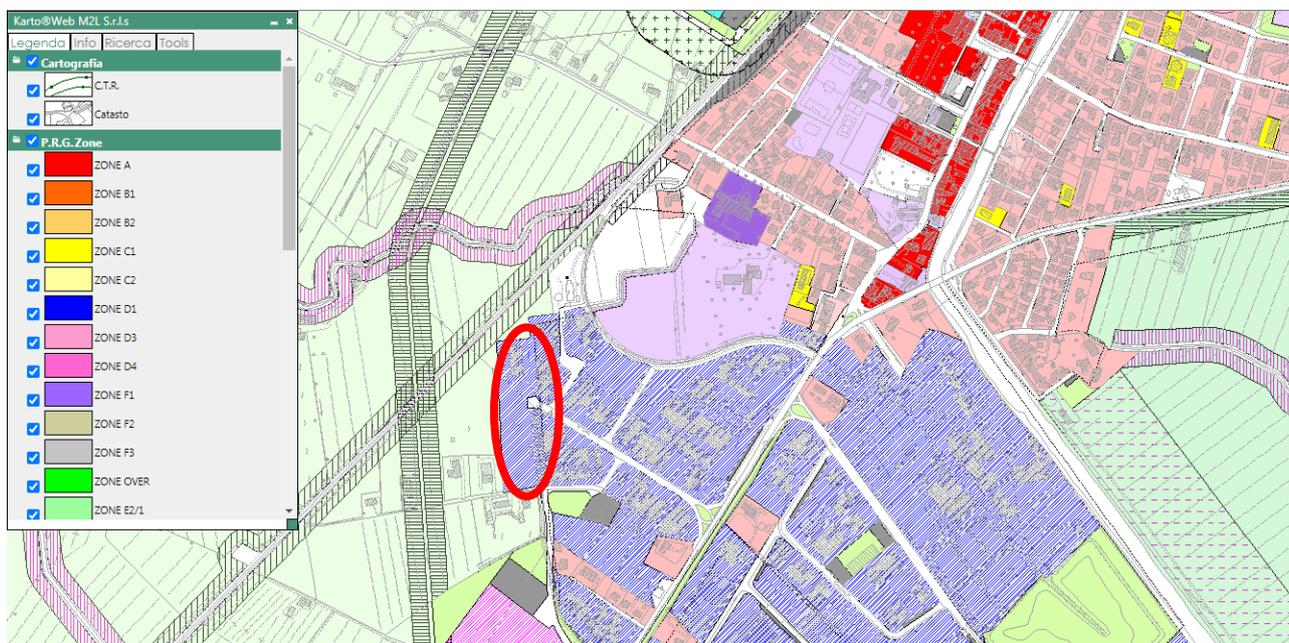
I recettori sensibili più vicini allo stabilimento sono:

- Chiesa di San Vitale ubicata a circa 700 m in linea d'aria;
- Istituto comprensivo Guglielmo Marconi ubicato a circa 400 m in linea d'aria;
- Casa di riposo Missionarie di Maria ubicata a circa 400 m in linea d'aria;
- Scuola materna Charitas Cristi ubicata a circa 600 m in linea d'aria.

Inoltre, non risultano presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del D.lgs. 105/2015 e s.m.i.

Si riporta di seguito un estratto del Piano regolatore vigente con relativa legenda (il sito produttivo è evidenziato in rosso).

Foto 3: Piano Regolatore del comune di Ceggia



2.3 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ATTUALE

Il ciclo produttivo dell'azienda può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- Essiccazione del mais "verde" – lavorazione stagionale da agosto/settembre a ottobre/novembre;
- Macinazione – lavorazione in continuo su 3 turni per tutto l'arco dell'anno;
- Cottura, tostatura, "Nixtamalizzazione" - lavorazione in continuo su 3 turni per tutto l'arco dell'anno.

Vengono svolti processi ausiliari a supporto della produzione di seguito riportati:

- Confezionamento e piattaforma di carico– funzionante su 2 turni
- Laboratorio Controllo Qualità – funzionante su 2 turni
- Manutenzione – funzionante su un turno giornaliero
- Stoccaggio in silos di materia prima, del prodotto finito e del semilavorato
- Uffici amministrativi e logistica

2.3.1 RICEVIMENTO E STOCCAGGIO DEL MAIS ESSICCATO

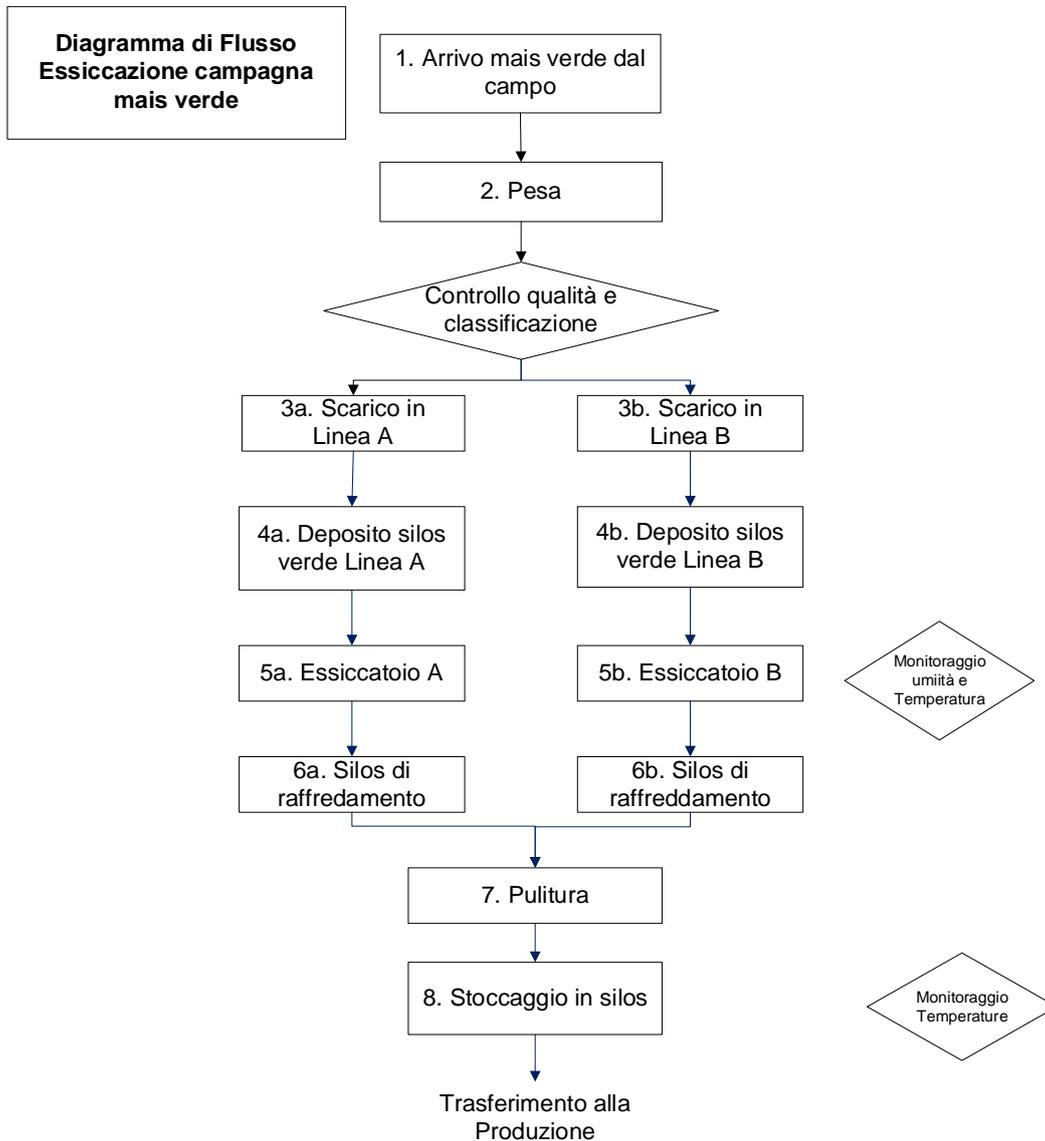
In questa prima fase la materia prima, granella di mais, arriva presso lo stabilimento su automezzi e di seguito convogliata, mediante sistema di trasferimento comprendente tramogge, trasportatori a catena orizzontali (c.d. redler) ed elevatori a tazze in un pulitore e successivamente nei silos di stoccaggio.

Allo stato attuale l'azienda è dotata in totale di 22 silos verticali e 1 silos orizzontale dedicati allo stoccaggio del mais, per una capacità di stoccaggio massima di circa 36.000 Tonnellate di mais.

2.3.2 RICEVIMENTO, ESSICCAZIONE E STOCCAGGIO DEL MAIS "VERDE" – PROCESSO STAGIONALE

Allo scopo di ottenere un mais di qualità superiore, una parte del mais utilizzato viene coltivato appositamente da aziende agricole venete e friulane per essere garantito da una rintracciabilità di filiera sostenibile che risale fino al campo. Tale sistema di approvvigionamento diretto, richiede la possibilità di essiccare il mais proveniente dal campo e di stoccarlo presso NDF per tutto l'anno. La campagna di raccolta del mais c.d. "verde" si svolge in un periodo che va da agosto -settembre a ottobre-novembre, con variabilità dipendente dalle condizioni climatiche. Il mais appena raccolto arriva direttamente dal campo ancora umido (20-30% di umidità) su automezzi e di seguito viene convogliato, mediante opportuno sistema di trasporti comprendente tramogge, trasportatori a catena orizzontali ed elevatori a tazze verticali nei due impianti di essiccazione funzionanti con bruciatore a vena d'aria alimentato a gas metano di rete. Dopo essiccazione, la materia prima viene trasferita, con speculare sistema di trasporti, nei silos dedicati al raffreddamento, dove il mais viene portato gradualmente a temperatura ambiente. Successivamente, la granella essiccata viene sottoposta a pre-pulitura e infine si procede al trasferimento nei silos dedicati allo stoccaggio definitivo.

Di seguito si riporta diagramma di flusso esplicativo dell'attività di Essiccazione del mais "verde"



2.3.3 MACINAZIONE

La lavorazione di macinazione si suddivide nelle seguenti attività:

Pulitura e condizionamento

Dai silos di stoccaggio, il mais viene trasferito all'interno del molino, tramite un sistema di trasferimento ad elevatori, in una cella il cui livello viene mantenuto approssimativamente costante per mezzo di un sistema automatico di regolazione.

Per mezzo di un sistema costituito da un setaccio e una selezionatrice ottica, il mais subisce un trattamento di pulitura consistente nella separazione degli eventuali corpi estranei provenienti dal campo e dalla polvere di mais.

Successivamente viene effettuata la bagnatura del prodotto mediante nebulizzazione di acqua e avviene il trasferimento in celle di condizionamento ove il prodotto permane per un breve periodo di tempo. Questi trattamenti sono effettuati al fine di favorire il distacco della crusca e la separazione del germe.

Degerminazione - separazione

Il prodotto subisce il trattamento di degerminazione, per il quale si esegue preventivamente un'ulteriore bagnatura-condizionamento.

Dopo la degerminazione, il mais frantumato subisce una selezione consistente nella separazione della farina fina che quindi viene sottoposta ad un'ulteriore separazione in corrente d'aria.

Alla fine di questi trattamenti mirati ad effettuare una selezione quanto più accurata del prodotto si ottengono una frazione "leggera" contenente una maggior percentuale di germe ed una frazione "pesante" contenente amido ed altri glucidi.

Riduzione – classificazione

La riduzione a farina o semola del prodotto così ottenuto viene eseguita con l'ausilio di apparecchiature opportune (quali i laminatoi, le semolatrici, i plansifter) che sfruttano meccanismi di vagliatura e separazione per sospensione pneumatica.

La riduzione consiste nel trattamento del prodotto in grado di ottenere delle granulometrie dello stesso opportune per la commercializzazione secondo quanto richiesto dalla clientela e di effettuare la separazione del germe e della crusca ancora aderenti allo spezzato di mais.

Essiccamento

Il processo di essiccamento del prodotto così ottenuto è realizzato grazie al calore fornito dal generatore di vapore della potenzialità di 3 t/h installato presso un locale esterno, sede della caldaia alimentata a gas metano.

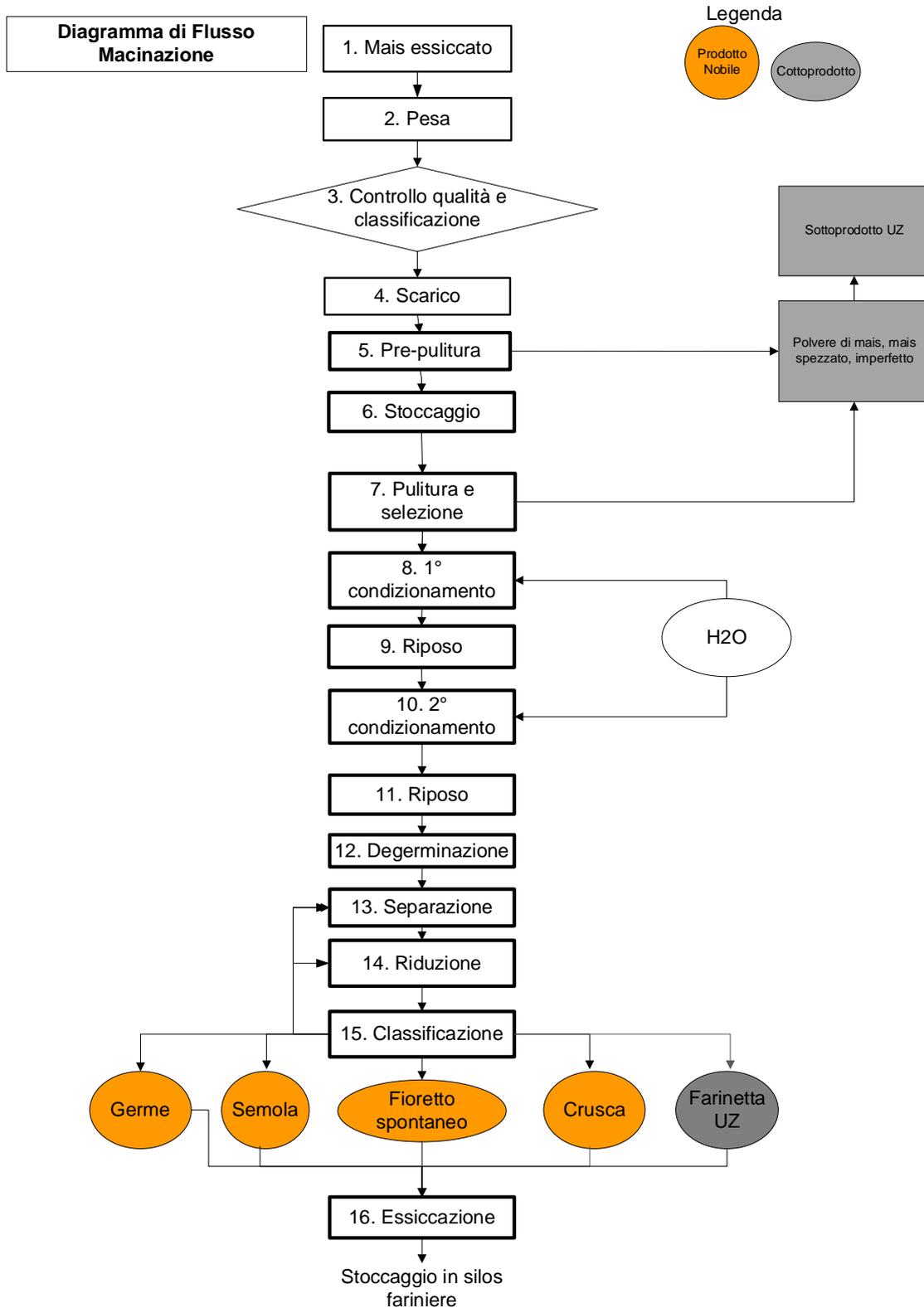
L'essiccamento avviene su due linee distinte: nella prima avviene l'essiccazione dei co-prodotti, in forno tubolare riscaldato a vapore a circa 50 °C e successivo raffreddamento con aria ambiente; nella seconda avviene l'essiccazione del prodotto principale con passaggio in un flusso di aria calda a circa 170-180°C. L'aria è riscaldata da batterie dotate di serpentine alimentate a vapore.

Il coprodotto viene separato in diverse tipologie merceologiche (germe, farina zootecnica c.d. “farinetta” che quindi viene macinata per ottenere la finezza richiesta).

Il prodotto nobile, costituito da farine degerminate di varie granulometrie e da germe, viene inviato mediante sistema a trasporto pneumatico in uno dei 73 silos fariniere o, per il germe, in uno dei due silos a questo dedicati.

A questo punto il prodotto è pronto per il confezionamento o la spedizione alla rinfusa ai clienti, oppure ad essere sottoposto ad ulteriore lavorazione.

Nella pagina seguente si riporta diagramma di flusso esplicativo dell’attività di macinazione.



2.3.4 COTTURA, TOSTATURA E COTTURA ALCALINA (NIXTAMALIZZAZIONE)

Cottura

L'azienda produce una linea di farine pre-gelatinizzate ottenute tramite cottura a vapore successiva alla macinazione.

Dai silos il prodotto, che a questo punto è un semilavorato, viene inviato all'impianto di cottura a vapore, previa miscelazione con acqua.

Al termine della cottura, la farina umida viene essiccata in un forno tubolare. In cui il materiale da riscaldare viene messo in elevata turbolenza all'interno dello strato aderente alle pareti interne di una superficie cilindrica.

Il vettore termico è costituito da vapore o da olio diatermico che circola all'interno di un'intercapedine, effettuando la maggior parte del riscaldamento della farina per conduzione attraverso la parete, e da aria calda che scalda direttamente la farina all'interno del forno cilindrico, in equicorrente.

Il sistema garantisce un'elevata efficienza di scambio termico grazie all'elevato valore del coefficiente di scambio reso possibile dalla turbolenza del fluido da riscaldare e dal continuo rinnovo dello strato limite.

Inoltre, riducendo il tempo di contatto della farina alle elevate temperature, si evitano problemi legati al surriscaldamento che possono dar luogo alla bruciatura del prodotto. L'umidità della farina passa dal 50% al 12-14% in uscita dal forno.

Tostatura

Lo stesso forno cilindrico utilizzato per l'essiccazione può operare la tostatura delle farine o del germe di mais, che vengono inviate al forno bypassando il processo di cottura di cui al paragrafo precedente.

Nixtamalizzazione – Cottura alcalina per farina Masa

La farina Masa è un tipo di farina integrale precotta, tipica della tradizione messicana, il cui processo produttivo ha radici antichissime, risalente alle antiche popolazioni indigene degli Aztechi.

La caratteristica di questo processo è la cottura alcalina, ovvero la cottura del mais in acqua e idrossido di calcio (c.d. “lime”) anche detta Nixtamalizzazione, termine che deriva dall’ azteco “Nixtamal” che indica la pasta di mais cotto in questo modo.

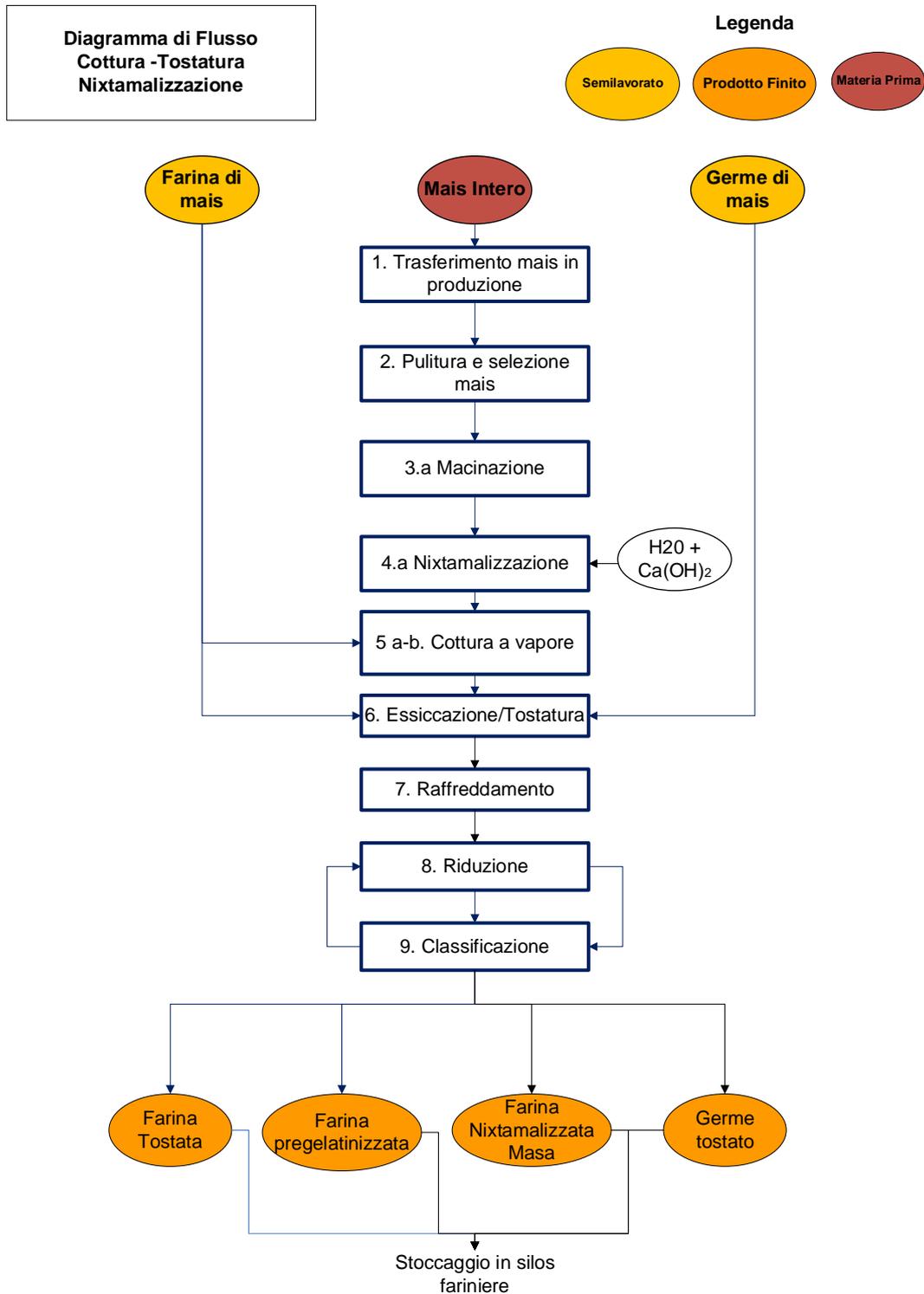
La reazione chimica prodotta dall’idrossido di calcio permette la conservazione della parte grassa del mais (il germe) e modifica il PH della farina conferendole un particolarissimo gusto “lime”, riconoscibile in tutti i prodotti tipici della cucina messicana e “*tex mex*” quali tacos, nachos, tortillas ecc...

Al termine della cottura in ambiente alcalino, il nixtamal viene trasferito all’impianto di essiccazione già descritto nei paragrafi precedenti.

Il granulato così ottenuto viene successivamente macinato e di seguito la farina è setacciata per allontanare la parte più grossa.

Lo stoccaggio del prodotto avviene all’interno dei silos fariniere.

Di seguito si riporta diagramma di flusso esplicativo dell'attività sopra descritto



2.3.5 PROCESSI AUSILIARI E SERVIZI A SUPPORTO DELLA PRODUZIONE

Stoccaggio dei prodotti finiti

I prodotti, una volta essiccati, vengono trasferiti, con trasporto pneumatico, ad una batteria di 73 silos fariniere; i co-prodotti destinati all'alimentazione zootecnica vengono inviati ad una batteria di 23 silos ed ivi stoccati, attraverso una linea di trasporto in pressione. Il germe viene inviato ai due silos dedicati, mediante sistema di trasporto meccanico.

Lo scarico dei silos avviene grazie a coclee e trasportatori a catena o pneumatici per il caricamento sugli automezzi per il trasporto alla clientela, per il caricamento in altre celle per la miscelazione richiesta, per l'invio all'area confezionamento.

Complessivamente l'azienda ha una capacità di stoccaggio di circa 3000 MT per i prodotti nobili, di 380 MT per i co-prodotti e di 120 MT per il germe

Confezionamento e piattaforma di carico

I 3 macchinari per il confezionamento sono interamente automatici costituiti da tramogge, bilance, gruppo di apertura riempimento e sigillatura dei sacchi governati da un sistema elettronico.

Dopo il confezionamento, la linea interamente robotizzata procede al trasferimento dei sacchi alla pallettizzazione e al posizionamento presso la piattaforma logistica per il carico.

Per le operazioni di carico di autotreni è predisposta una piattaforma logistica dove gli stessi sono caricati tramite l'ausilio di mezzi di movimentazione merci. Sono predisposte delle aree di stoccaggio delle merci in partenza.

Laboratorio controllo qualità

Il laboratorio presente presso lo stabilimento è adiacente agli uffici e consta di una sala dotata di varia strumentazione ed apparecchiature per le analisi dei prodotti in arrivo e di quelli in uscita. Sono inoltre presenti alcune tipologie di reagenti chimici impiegati per eseguire le analisi (acidi e basi, solventi organici per estrazione, metanolo, eteri, ecc.) stoccati in apposito armadio di sicurezza.

Uffici amministrativi e logistica

Negli uffici vengono svolte ordinarie operazioni di carattere amministrativo, gestionale, di logistica e segreteria.

Altre aree

Esternamente allo stabilimento, nella parte frontale, è presente un'area destinata al parcheggio delle vetture dei visitatori, al transito degli automezzi per il carico e lo scarico dei prodotti.

A sud-est, a fianco della piattaforma logistica, si attua la movimentazione e la sosta dei veicoli per il carico.

Sempre all'esterno ci sono:

- I due locali caldaia: il primo adibito ad ospitare la caldaia alimentata a gas metano di rete e il secondo la caldaia ad olio diatermico
- Il locale destinato ad officina per lo svolgimento di piccole attività di manutenzione
- Spogliatoi, bagni e locale di riposo per il personale
- Magazzini per il deposito delle parti ricambio e del materiale da imballaggio
- Locali quadri e centrale elettrica
- Vasca di raccolta acqua per uso antincendio, locale pompe a servizio della rete antincendio
- Area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti, stoccati e registrati con tempi e modalità previste dalla normativa cogente fino al conferimento finale ai soggetti specificamente autorizzati.
- Vasche per la disoleazione dell'acqua di prima pioggia proveniente dai piazzali

Lo stoccaggio dei materiali ausiliari, che pervengono all'azienda tramite autocarri, avviene in una area coperta e dedicata. La movimentazione dal deposito alle linee di lavorazione avviene tramite carrello elevatore.

Il confezionamento dei prodotti finiti è effettuato manualmente nell'apposito reparto all'interno dello stabilimento.

Il carico del prodotto finito su appositi autocarri avviene a mezzo carrello elevatore nell'area di carico/scarico, sempre al coperto.

Il trasporto della merce in uscita è a carico delle ditte commissionartici.

2.4 GESTIONE DEI REFLUI IDRICI E GASSOSI PRODOTTI DALL'ESERCIZIO ATTUALE

Attualmente, i reflui gassosi prodotti durante e varie attività lavorative vengono captati da impianti di aspirazione localizzata e convogliati in atmosfera tramite punti di emissione identificati con i n. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,13,15°,15B,16,17,18,19,24 A-B-C, 27 A-B-C, 28,29,30,38 A-B-C, 40 A-B-C, 41 A-B-C, 42 A-B, 43 A-B, 32 A-B, 33 A-B, 34 A-B, 35 A-B, 36 A-B, 37 A-B. autorizzati con Determinazione n. 3190/2016 del 24/10/2016 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia (con validità fino al 20/04/2026)

L'azienda non produce acque reflue derivanti dall'attività Industriale, di conseguenza non risulta in essere nessuna autorizzazione.

3. STATO DI PROGETTO: DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IN PROGRAMMA

Il progetto di modifica in programma prevede i seguenti interventi:

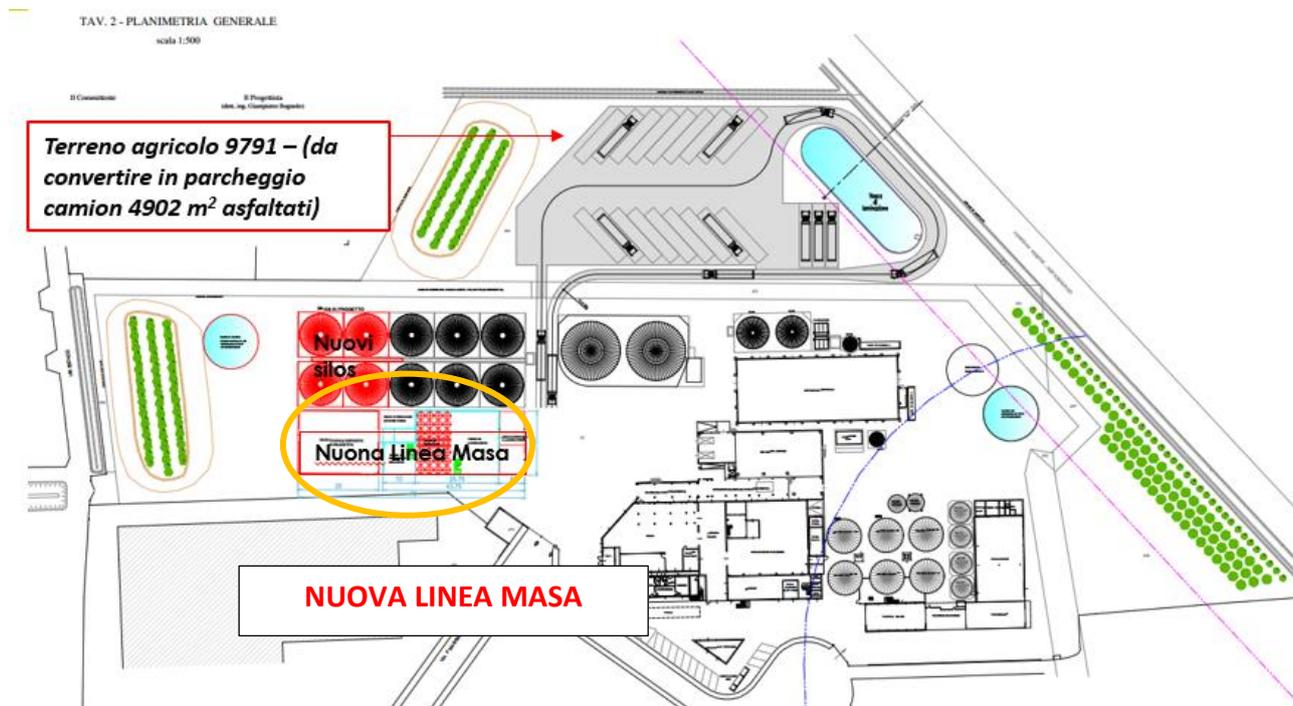
- Ulteriore linea di cottura alcalina (nixtamalizzazione) per farina Masa e relativi silos fariniere per il deposito del prodotto finito;
- 4 nuovi silos per lo stoccaggio del mais essiccato e depolverato di dimensioni identiche ai silos attualmente presenti;
- Conversione di parte del terreno agricolo di proprietà aziendale in parcheggio impermeabile dei camion di circa 4902 mq, la restante area sarà destinata a verde e vasca di laminazione.

3.1 ULTERIORE LINEA DI COTTURA ALCALINA (NIXTAMALIZZAZIONE) PER FARINA MASA E RELATIVI SILOS FARINIERE PER IL DEPOSITO DEL PRODOTTO FINITO

La modifica in programma prevede l'installazione di una nuova linea di cottura alcalina(nixtamalizzazione) per la farina masa, ulteriore e molto simile a quella già presente in stabilimento. Tale linea sarà ubicata all'interno di un nuovo capannone che sarà costruito adiacente ai 6 silos per lo stoccaggio del mais attualmente esistenti sul lato Est dello stabilimento.

All'interno del capannone verranno inoltre installate celle di stoccaggio del prodotto finito, anch'esse identiche alle celle già esistenti nello stabilimento

Di seguito si riporta l'immagine in cui viene identificata la posizione della nuova linea di cottura.



Le fasi della lavorazione sono molto simili a quelle di cui alla linea già esistente, differenziandosi dalla precedente perché in questo caso il mais viene condizionato in acqua in due step successivi e cotto in ambiente alcalino prima di essere macinato (nella versione già esistente, invece, il mais veniva prima macinato e successivamente condizionato e cotto - nixtamalizzato). Anche il sistema di essiccazione, a fiamma diretta, differisce da quello attualmente utilizzato e descritto precedentemente.

Questa linea inoltre è dotata di un proprio impianto di pulitura del mais.

Qui di seguito la descrizione dettagliata delle fasi di lavorazione:

- **Selezione e pulitura mais**

Il mais intero viene trasportato dai silos di stoccaggio, tramite trasportatori a catena orizzontali ed elevatori a tazze, ad un sistema di pulizia e calibratura costituito da un setacciatore, una selezionatrice ottica, un pulitore ad aria. Il materiale in uscita dalla pulitura, costituito da polvere di mais, crusca, particelle di frazione vitrea, semi e impurità del mais, viene inviato alla macinazione per uso zootecnico.

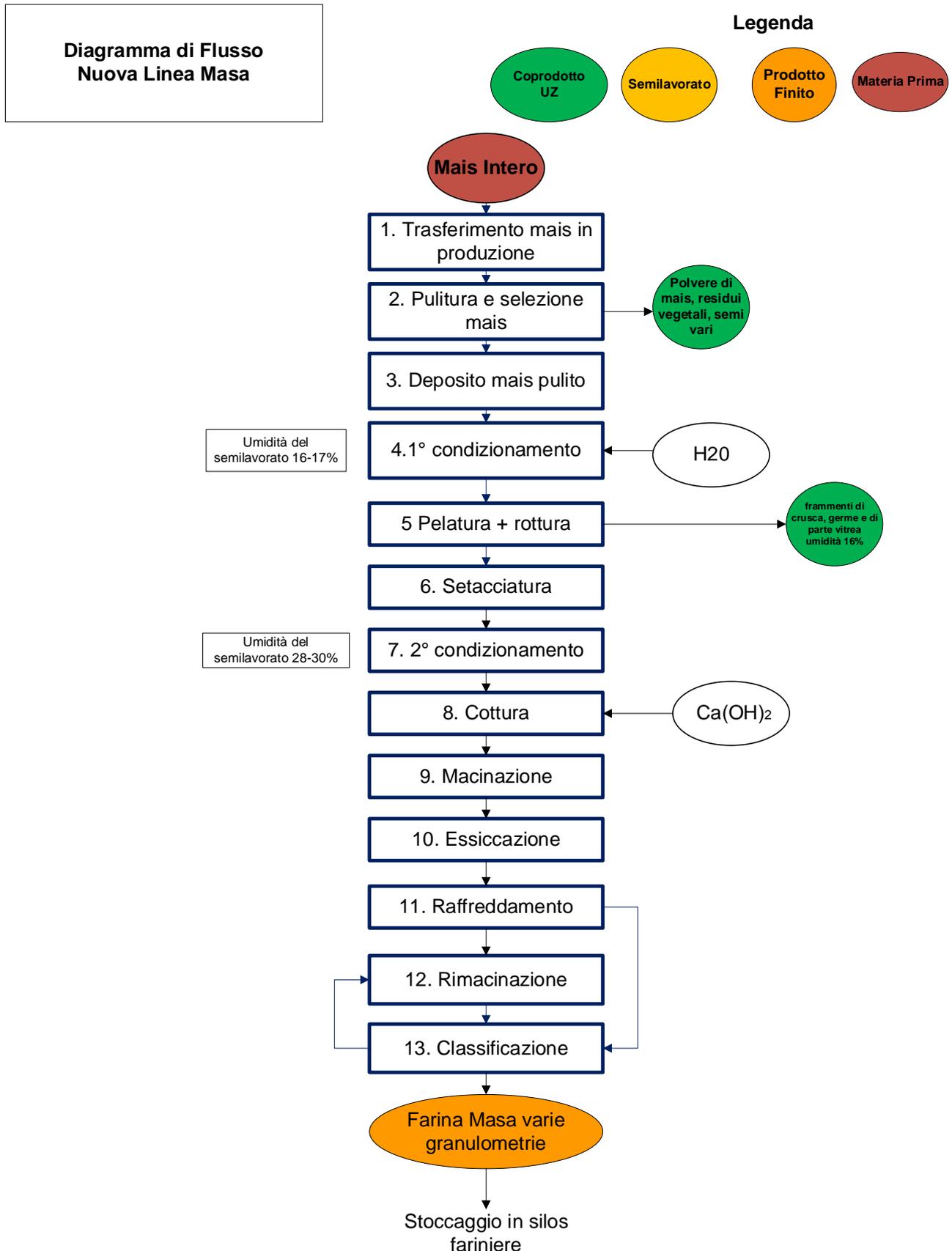
Il mais pulito è trasferito a un serbatoio di accumulo per essere immesso in lavorazione.

- **Primo condizionamento**

Il mais così pulito viene inviato in una tanica di condizionamento, dove viene idratato mediante la nebulizzazione di acqua per portarlo dal 14% al 16-17% di umidità.

- **Secondo Condizionamento** il mais umido passa in una seconda tramoggia per il condizionamento fino a raggiungere il 28% circa di umidità.
- **Riposo** il mais umidificato viene lasciato riposare per circa 60 minuti
- **Cottura alcalina (nixtamalizzazione)** il mais viene trasferito attraverso un sistema di coclee dotate di un distributore di idrossido di calcio (c.d. lime") Le coclee scaricano quindi nel cuocitore consistente in una coclea tubolare satura di vapore a una temperatura di circa 80-100 °C per pochi minuti.
- **Macinazione** a questo punto il nixtamal viene trasferito in un molino a martelli per la macinazione
- **Essiccazione** il nixtamal macinato è scaricato in una camera di combustione nella quale alimentata a metano, la fiamma entra in contatto con l'aria e il gas combusto producendo una temperatura di circa 520-540°C e consentendo un'essiccazione istantanea dell'impasto che conferisce ai granuli di amido cotto una elevata elasticità.
- **Raffreddamento** la farina di mais essiccata esce dalla fase di essiccazione a una temperatura di circa 92° C e viene trasferita al sistema di raffreddamento mediante una valvola rotante air lock.
- **Classificazione** la farina raffreddata viene quindi setacciata per essere suddivisa nelle varie granulometrie e inviata alle celle fariniere.

Si riporta qui di seguito uno schema del diagramma di flusso.

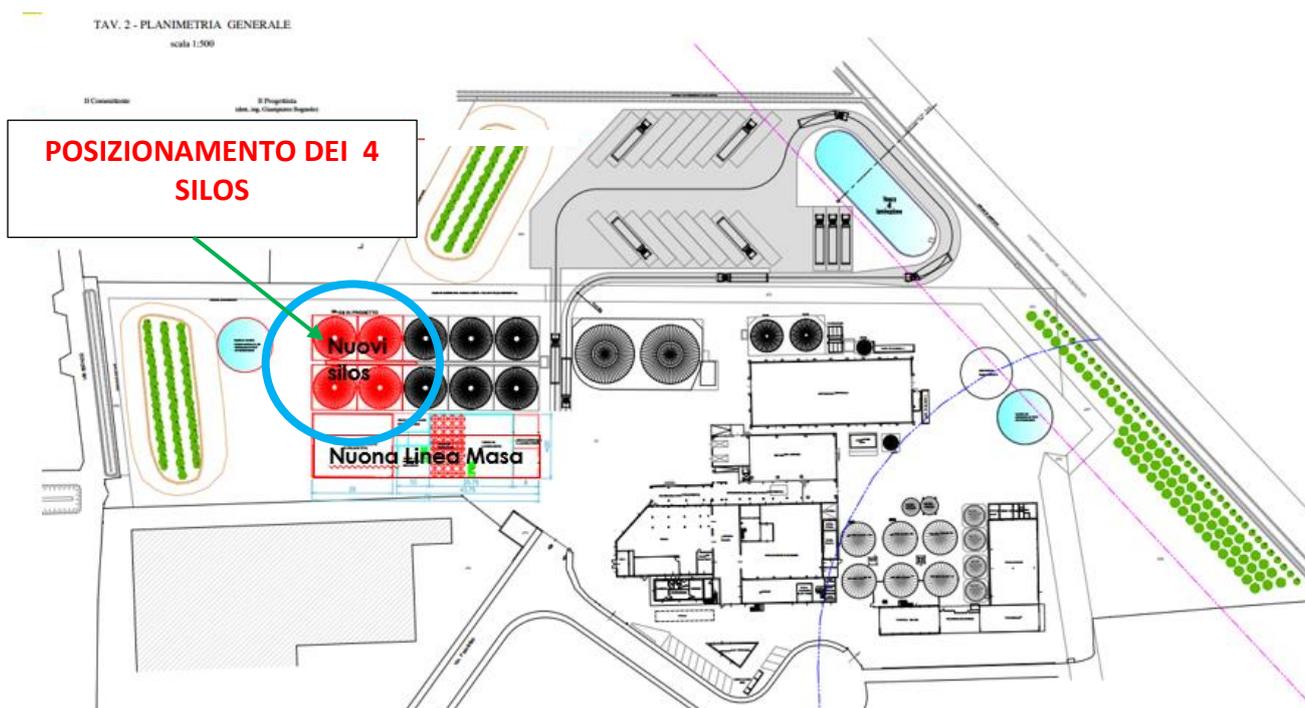


3.2. REALIZZAZIONE DI 4 NUOVI SILOS PER LO STOCCAGGIO DEL MAIS ESSICCATO E DEPOLVERATO DI DIMENSIONI IDENTICHE AI SILOS ATTUALMENTE PRESENTI

La modifica in programma prevede l'installazione di n. 4 nuovi silos per lo stoccaggio di materia prima (mais). Tale intervento si rende necessario sulla base di specifiche esigenze di mercato che richiedono un adeguamento della capacità di stoccaggio ed una miglior gestione delle materie prime in ingresso.

I 4 nuovi silos saranno collocati nella zona in cui sono già presenti gli altri 6 silos e avranno le medesime caratteristiche strutturali e di stoccaggio.

Di seguito si riporta un'immagine in cui vengono evidenziati i 4 nuovi silos ed il loro corretto posizionamento.



Nella tabella di seguito si riportano le caratteristiche strutturali principali dei nuovi silos.

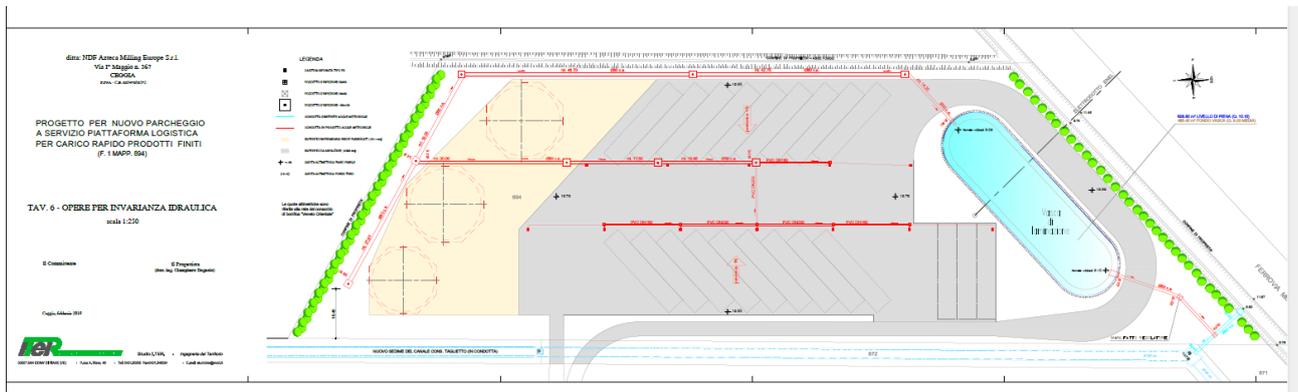
REALIZZAZIONE DI 4 NUOVI SILOS PER LO STOCCAGGIO DEL MAIS	
Altezza max	25 m cadauno
Diametro esterno circolare	18,2 m cadauno
Capacità volumetrica di stoccaggio	5200 m ³ cadauno per un totale di 20800 m ³
Occupazione superficiale	1500 m ² complessiva

Si fa presente inoltre che il progetto in esame sarà realizzato completamente all'interno del perimetro aziendale.

3.3 CONVERSIONE DI PARTE DEL TERRENO AGRICOLO DI PROPRIETÀ AZIENDALE IN PARCHEGGIO IMPERMEABILE DEI CAMION DI CIRCA 4902 MQ

Il progetto prevede l'utilizzo della particella di mq. 9791 complessivi di proprietà aziendale censita sul Foglio 1 mapp.894 del Comune di Ceggia, per realizzare un nuovo parcheggio per la sosta dei veicoli pesanti in ingresso in attesa di effettuare le attività di carico scarico.

Si riporta uno schema del progetto previsto ai fini della invarianza idraulica:



Questo spazio di sosta, quindi, andrà ad ampliare l'estensione dell'area operativa in direzione nord – ovest “esterna” alla zona industriale, di una superficie asfaltata pari a 4902 m²; La restante parte rimarrà destinata a verde e vasca di laminazione.

In tale versante (sud ovest) insistono alcune abitazioni private, alcune confinanti, altre più lontane, ricadenti in area tipicamente agricola rurale, a protezione di queste verrà previsto un terrapieno boschivo.

Si tratta di una area di sosta/parcheggio di mezzi pesanti in attesa di eseguire presso le aree dedicate le attività di scarico materie prime, o carico dei prodotti finiti.

Il parcheggio prevede la presenza di numero di 18 stalli disposti a spina di pesce con angolatura di 45 – 60° e 3 stalli disposti verticalmente.

Il materiale di fondo utilizzato per la pavimentazione di 4902 mq sarà composto da asfalto liscio e regolare. Nell'area è previsto un percorso a senso unico di accesso e uscita per permettere una fluente e ordinata movimentazione dei mezzi. La velocità massima prevista è di 15 Km/h all'interno di tutta l'area di manovra.

Il numero di veicoli che si prevede circoleranno è legato all'attività ed in funzione del periodo dell'anno.

Viene prevista l'installazione di una vasca di laminazione per la raccolta delle acque di dilavamento nei pressi del nuovo parcheggio lato Nord fronte linea ferroviaria alta velocità. La vasca di laminazione e la relativa rete di raccolta si rende necessaria per la miglior gestione delle acque meteoriche e per lo scarico in acque superficiali in modo tale da eliminare il fenomeno delle ondate di piena. Poiché la superficie destinata a parcheggio e sulla quale si opererà un intervento di impermeabilizzazione è inferiore ai 5000 mq, si precisa che l'intervento non è sottoposto alla normativa relativa alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia (art. 39 dell'Allegato Tecnico del Piano Tutela delle Acque della Regione Veneto). È stato già ottenuto il parere favorevole per quanto riguarda la compatibilità idraulica dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (prot. 2200/0.2.11 del 01/03/2019)

4. CONFORMITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PROGETTO IN PAROLA

4.1 CLASSIFICAZIONE DELL'AREA AI SENSI DEL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI CEGGIA

Dall'esame del Piano regolatore Vigente del comune di Ceggia si evince che, la zona di via 1° maggio in cui è ubicato il sito produttivo, è classificata come D1 "parti del territorio destinate ad insediamenti industriali ed artigianali. Destinazione d'uso principale: industriale".

Nell'intorno di 300 m dal perimetro del complesso, non si rileva la presenza di strutture scolastiche, sanitarie o altri luoghi soggetti ad affollamento.

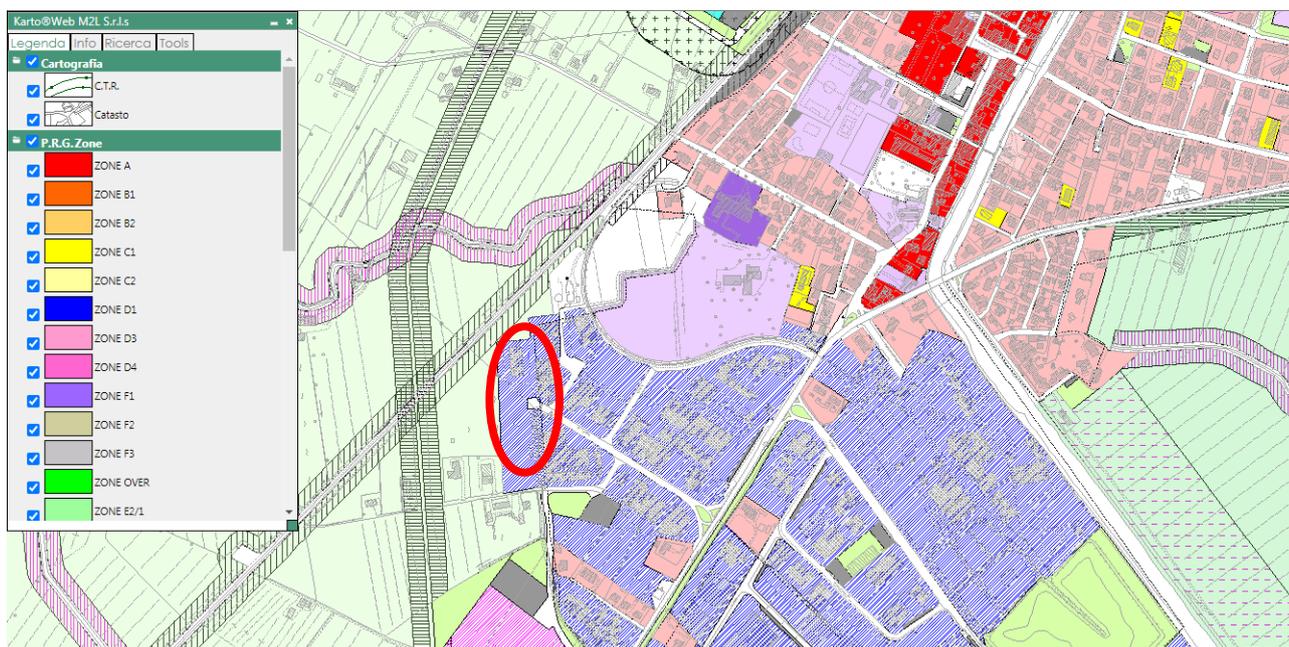
I recettori sensibili più vicini allo stabilimento sono:

- Chiesa di San Vitale ubicata a circa 700 m in linea d'aria;
- Istituto comprensivo Guglielmo Marconi ubicato a circa 400 m in linea d'aria;
- Casa di riposo Missionarie di Maria ubicata a circa 400 m in linea d'aria;
- Scuola materna Charitas Cristi ubicata a circa 600 m in linea d'aria.

Inoltre, non risultano presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del D.lgs. 105/2015 e s.m.i.

Si riporta di seguito un estratto del Piano regolatore vigente con relativa legenda (il sito produttivo è evidenziato in rosso).

Foto 5: Piano Regolatore del comune di Ceggia



4.2 CLASSIFICAZIONE DELL'AREA AI SENSI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

La pianificazione territoriale regionale si esplica nel (PTRC), che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale, in conformità con le indicazioni della programmazione socioeconomica (Piano Regionale di Sviluppo). Esso è finalizzato a delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Attualmente la Regione Veneto è dotata di un Piano approvato nel 2020.

Il PTRC vigente è stato approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) e risponde all'obbligo di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali ed ambientali.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione che illustra, per ciascuno dei sistemi e delle aree, gli obiettivi dell'azione pubblica e privata per la tutela, la trasformazione e l'uso del territorio; definisce le aree da sottoporre a particolare disciplina o da assoggettare a Piani Territoriali per cui fornire particolari direttive.
- Fondamenti del buon governo.

- Elaborati grafici di progetto che riportano le scelte e le politiche attinenti alle diverse parti del territorio, in riferimento alla Relazione ed in stretta connessione con le Norme e Direttive del P.T.R.C. Tali elaborati sono:
 - Tav. Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992;
 - Tav. 01a. Uso del suolo terra;
 - Tav. 01b Uso del suolo – Acqua;
 - Tav. 01c Uso del suolo – Idrogeologia e Rischio sismico;
 - Tav. 02 Biodiversità;
 - Tav. 03 Energia e Ambiente;
 - Tav. 04 Mobilità;
 - Tav. 05a Sviluppo economico produttivo;
 - Tav. 05b Sviluppo economico turistico;
 - Tav. 06 Crescita sociale e culturale;
 - Tav. 07 Montagna del Veneto;
 - Tav. 08 Città, motore del futuro;
 - Tav.09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica;
 - Tav. 10 PTRC Sistema degli obiettivi di progetto.
- Quadro conoscitivo.
- Documento per la valorizzazione del paesaggio Veneto.
- Norme Tecniche.
- Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica – Dichiarazione di sintesi – VInCA

In relazione alle attività produttive svolte dall'azienda e al progetto di modifica sono stati esaminati gli allegati cartografici del Piano), dei quali si riporta in seguito uno stralcio con individuazione della posizione dell'azienda (pallino rosso o verde) e formulate le considerazioni di compatibilità con gli stessi come di seguito riportato.

Tav. Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992

La Tavola "Ricognizione degli Ambiti di tutela del PTRC 1992" contiene l'analisi dello stato di attuazione delle aree di cui alle Tavole 5 e 9 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

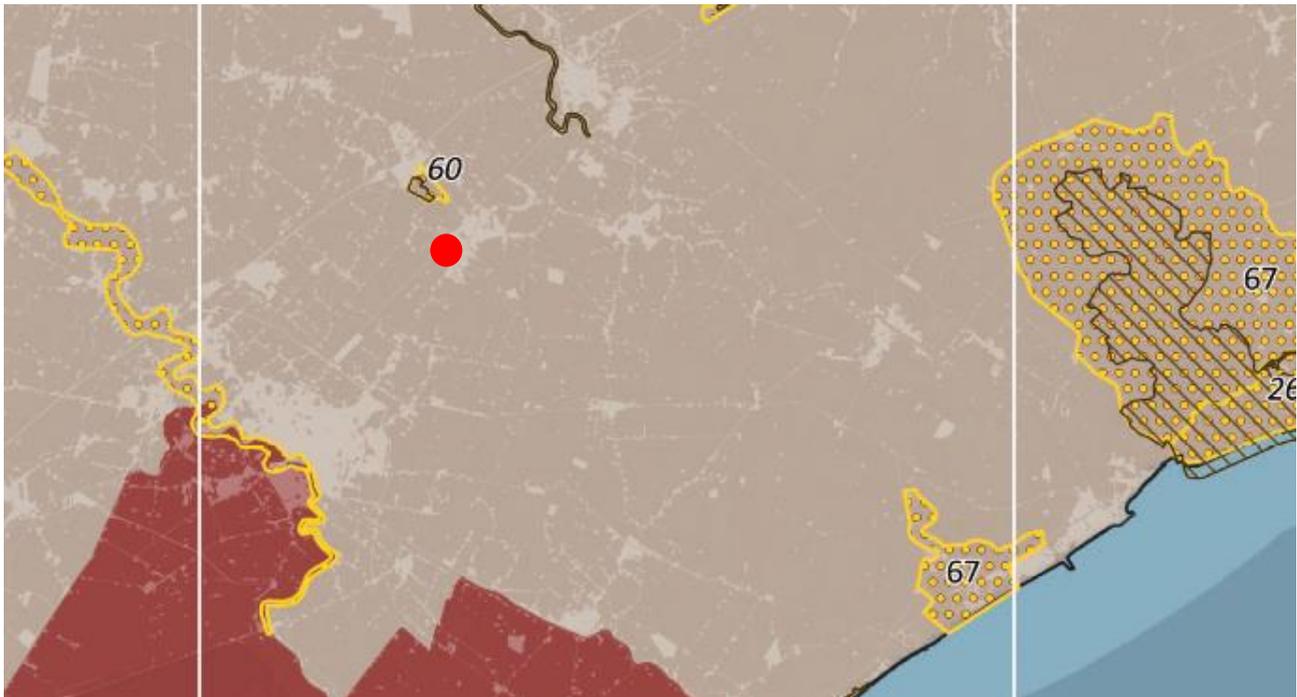
approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 382 del 28 maggio 1992 (PTRC 1992). Per tali Ambiti, in attesa della disciplina paesaggistica recata dai Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA), di cui all'articolo 72, si applicano le seguenti disposizioni:

- Gli "Ambiti corredati da disciplina attuativa" e gli "Ambiti privi di disciplina attuativa ma soggetti a tutela ambientale" sono sottoposti alle specifiche disposizioni dettate dai relativi strumenti di pianificazione o alle specifiche normative di settore;
- gli "Ambiti privi di disciplina attuativa", ferme restando le previsioni del Piano Faunistico Venatorio regionale di cui alla legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, sono disciplinati mediante i Piani di Area di cui all'articolo 48 della l.r. 11/2004 oppure mediante Piani Regolatori Comunali (PRC) contenenti:
 - l'individuazione dei valori di interesse storico-culturale e naturalistico-ambientale;
 - l'individuazione degli elementi e delle invariante da salvaguardare e valorizzare;
 - la determinazione degli interventi conservativi, riqualificativi, di recupero e miglioramento da attuarsi;
 - la regolamentazione delle attività e degli interventi compatibili, con particolare riguardo a quelli edilizi, alle opere di urbanizzazione, all'impianto di infrastrutture e attrezzature, alla circolazione e navigazione a motore;
 - la disciplina degli elementi e delle attività non compatibili al fine del ripristino dei valori attribuiti all'ambito.

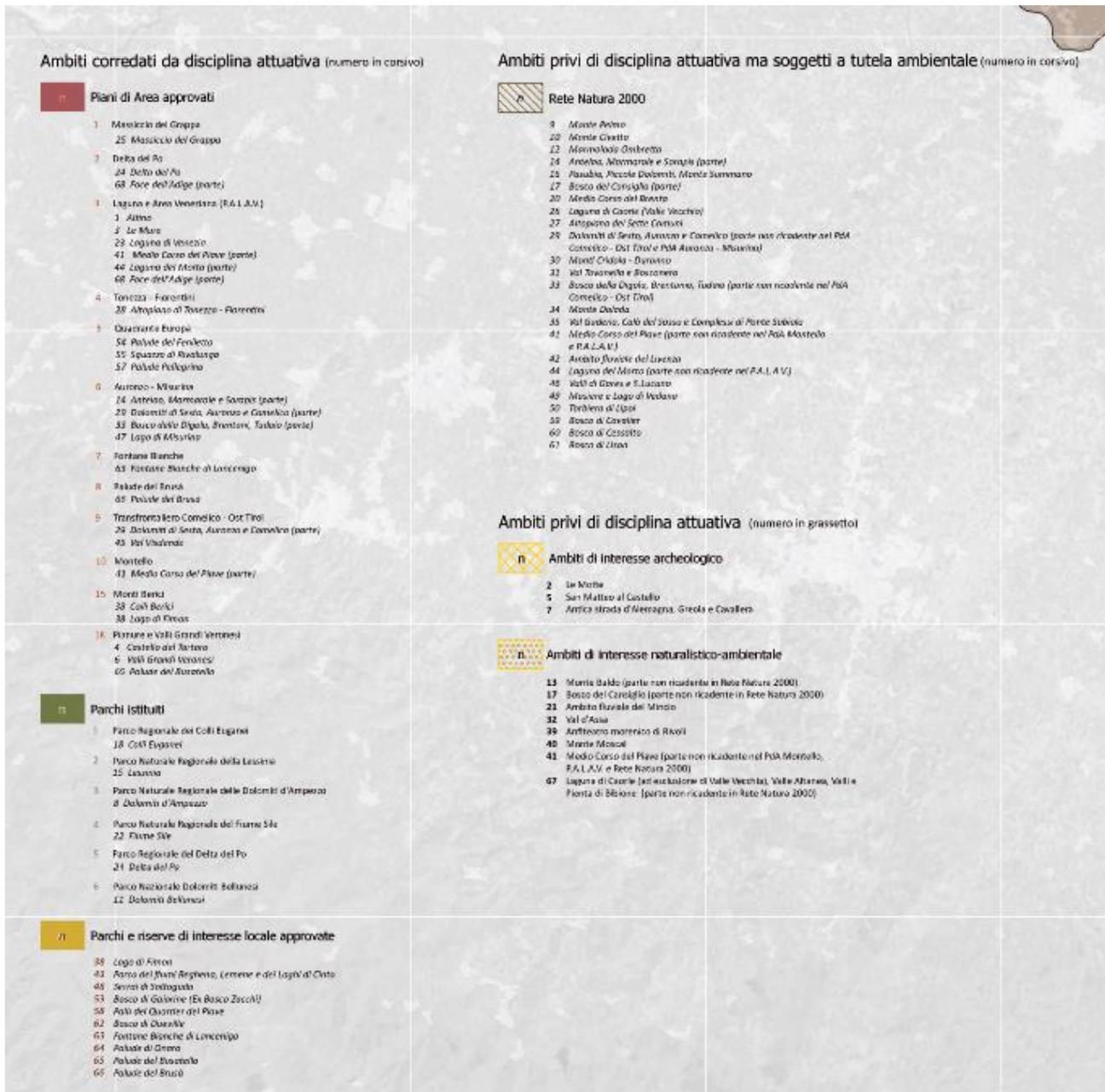
La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con Ambiti di interesse Archeologico o Ambiti di interesse naturalistico-Ambientale.

Il Sito di Interesse Comunitario più vicino risulta essere il bosco di Cessalto distante circa 1,5 Km in linea d'aria dal sito produttivo e classificato dal PCTR come: "Ambito privo di disciplina attuativa ma soggetto a tutela ambientale".

dalle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.



● NDF Azteca Milling Europe Srl



Tav. 01a. Uso del suolo terra

Nella tavola 01a “Uso del suolo - Terra” l’ambito interessato dall’attività aziendale e di progetto ricade in area con tessuto urbanizzato circondata da area “agropolitana” ed “area ad elevata utilizzazione agricola”.

Le aree agropolitane appartengono ad una delle quattro tipologie di aree rurali individuate dal PTRC e sono definite come estese aree caratterizzate da un’attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo (art. 7 comma 1 delle Norme Tecniche).

All’articolo 9 delle Norme Tecniche si definisce che, all’interno delle suddette aree, la pianificazione territoriale viene svolta persegue le seguenti finalità:

- Assicurare la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole;
- Individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e promuovere l’applicazione, nelle attività agro-zootecniche. Delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;
- Prevedere interventi atti a garantire la sicurezza idraulica delle aree urbane, la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea;
- Garantire l’esercizio non conflittuale delle attività agricole rispetto alla residenzialità e alle aree produttive industriali e artigianali;
- Prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza e alla mitigazione idraulica, ai sistemi d’acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale;
- Favorire la fruizione a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse.

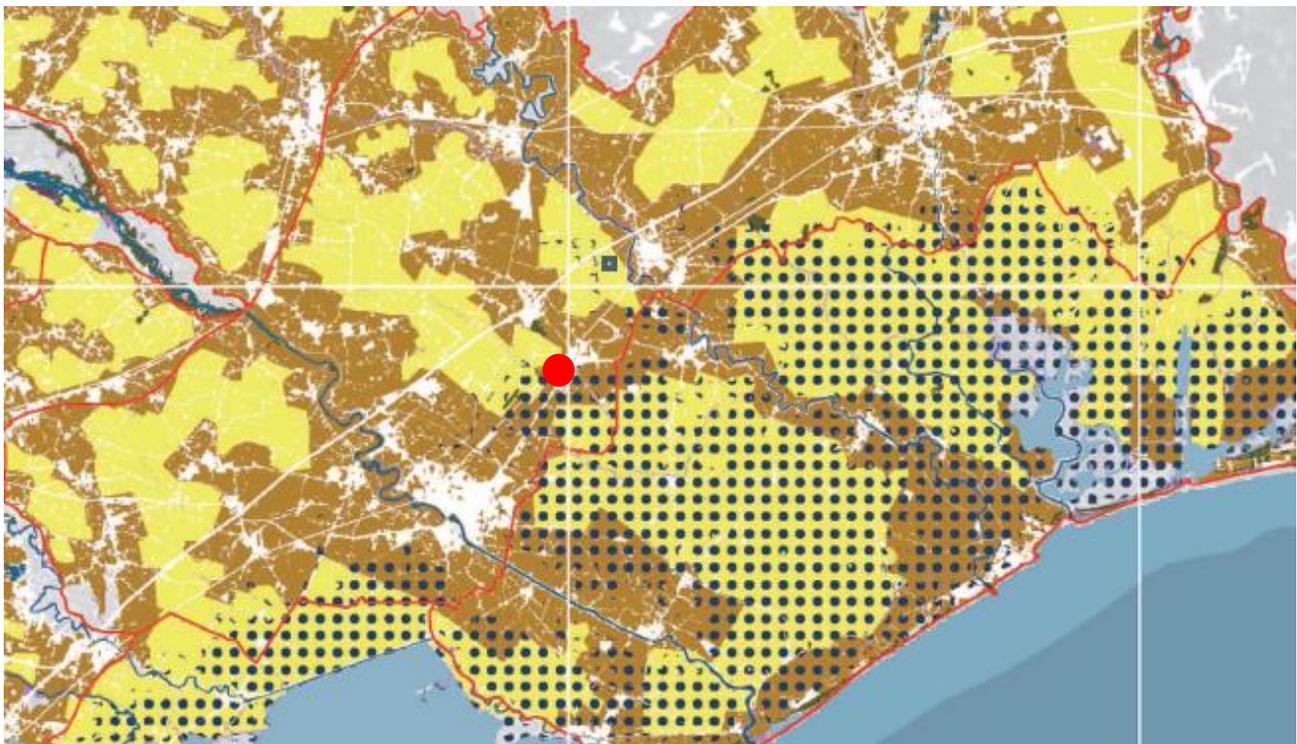
Le Aree ad elevata utilizzazione agricola sono definite come: aree con presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale; (art. 7 comma 1 delle Norme Tecniche).

All'articolo 10 delle Norme Tecniche si definisce che, all'interno delle suddette aree, la pianificazione territoriale viene svolta persegue le seguenti finalità:

- Favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
- Favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
- Favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando la continuità ecosistemica, anche attraverso la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi;
- Assicurare la compatibilità dell'eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;
- Limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario presenti;
- Prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tav. 1a: Uso del suolo (terra)



● NDF Azteca Milling Europe Srl.



Tav. 01b. Uso del suolo - acqua

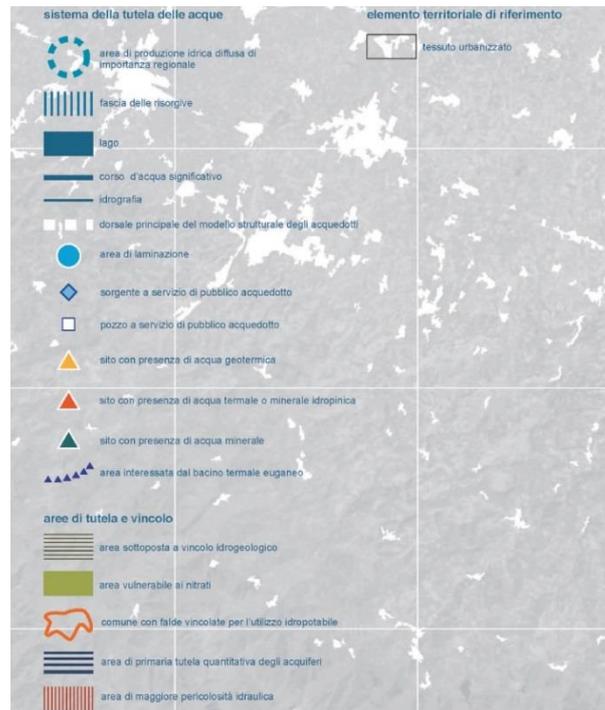
Dall'esame della tavola "Uso del suolo - Acqua" si evince che l'area interessata dal progetto ricade in un'area definita come "tessuto urbanizzato" con pericolosità idraulica (rischio R1 – moderato). Per questa tipologia di aree le Norme Tecniche non prevedono specifici vincoli o tutele, valgono comunque le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

La realizzazione del progetto in programma, relativo al potenziamento di un'attività produttiva già esistente, non entra in contrasto con la strategia d'ambito considerata.

Tav. 1b: Uso del suolo (acqua)



● NDF Azteca Milling Europe Srl



Tav. 01c. Uso del suolo idrogeologia e rischio sismico

Dall'esame della tavola "Uso del suolo – Idrologia e rischio sismico" si evince che l'area interessata dal progetto ricade in un'area con pericolosità idraulica (rischio R1 – moderato).

Secondo quanto riportato all'articolo 21 comma 4 delle norme tecniche I nuovi interventi, opere e attività devono:

- Mantenere o migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, agevolare o non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare il normale deflusso delle acque, ridurre per quanto possibile l'impermeabilizzazione dei suoli;
- Non aumentare il rischio idraulico in tutta l'area a valle interessata, anche mediante la realizzazione di vasche di prima pioggia e di altri sistemi di laminazione;
- Mantenere i volumi invasabili delle aree interessate e favorire il ripristino delle aree naturali di laminazione ed esondazione, con riferimento anche alla possibilità di individuare la cave dismesse come siti di laminazione;

Sono vietati i tombinamenti di fossati e corsi d'acqua, fatti salvi quelli necessari, che sono previamente autorizzati dall'autorità idraulica competente.

Al fine di ridurre le condizioni di pericolosità idraulica:

- è vietato eseguire scavi e altre lavorazioni o impiantare colture che possano compromettere la stabilità delle strutture arginali e delle opere idrauliche in genere;
- è vietato ostruire le fasce di transito al piede degli argini o gli accessi alle opere idrauliche, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- è consentito lo spurgo meccanico dei fossi che deve essere eseguito nel rispetto delle normative di tutela paesaggistica e ambientale.

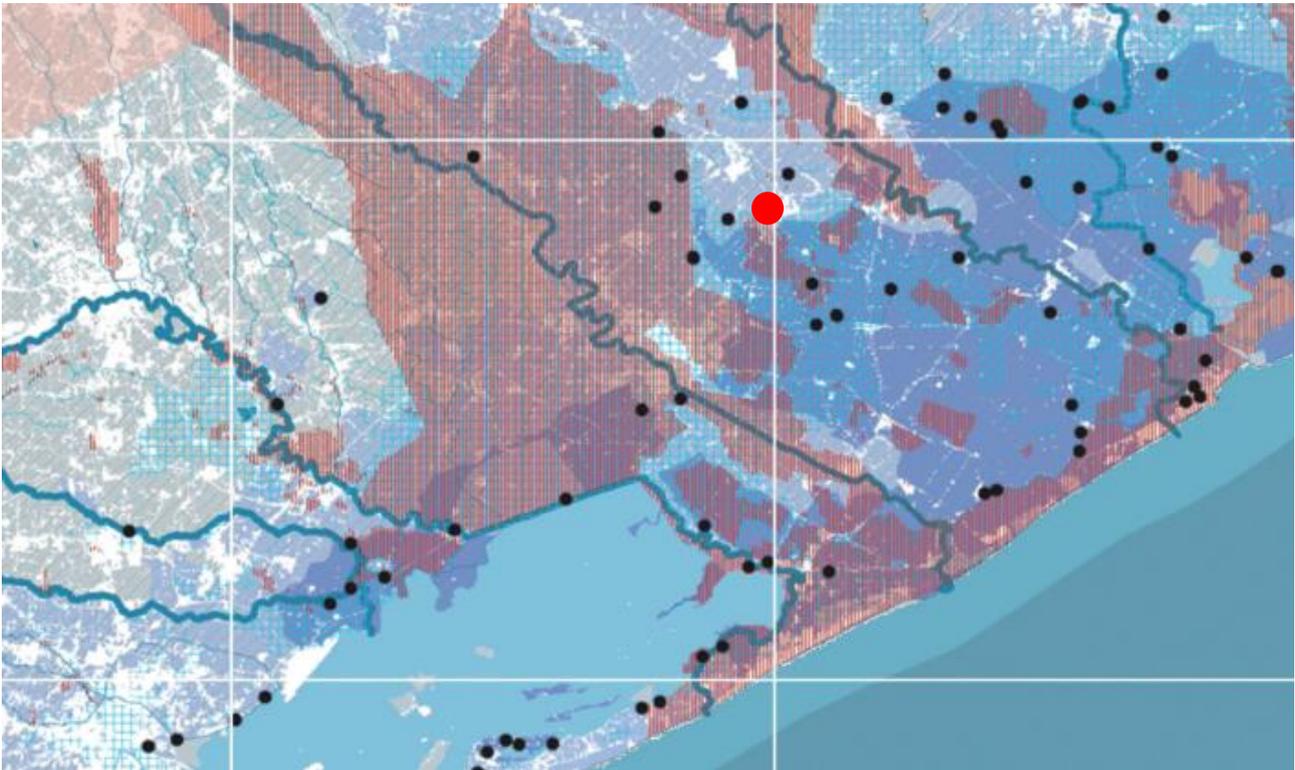
Gli argini e le sponde fluviali sono destinati, nel rispetto della vigente normativa in materia di paesaggio prioritariamente a garantire la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; ogni altro uso deve essere autorizzato dalla competente autorità idraulica.

Le estrazioni di materiale inerte dagli alvei e dalle golene di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio regionale sono consentite, nel rispetto della vigente normativa in materia ambientale e di paesaggio, esclusivamente al fine di:

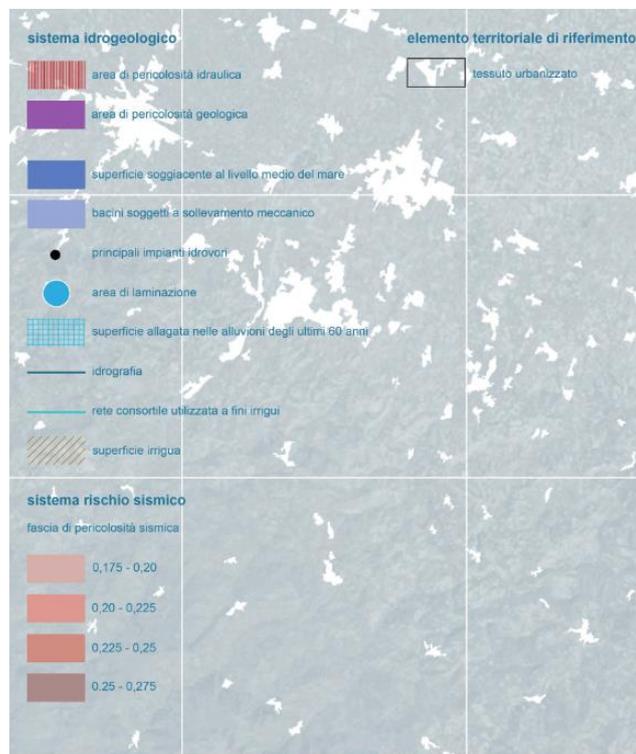
- assicurare il raggiungimento di obiettivi di funzionalità, sicurezza e recupero morfologico del corso d'acqua;
- ripristinare le sezioni ovvero procedere alla pulizia degli alvei a fronte di situazioni imprevedibili di urgenza;
- realizzare bacini di laminazione che consentano lo stoccaggio temporaneo dei volumi d'acqua defluenti nella fase di piena dei fiumi e bacini di accumulo delle acque da utilizzare quale riserva idrica ove tale tipologia di opera sia approvata dalla Regione.

È inoltre previsto l'inserimento di una vasca di laminazione adiacente al nuovo parcheggio/sosta dei mezzi pesanti.

Tav. 01c. Uso del suolo idrogeologia e rischio sismico



● NDF Azteca Milling Europe Srl



Tav. 02. Biodiversità

Nella tavola “*Biodiversità*”, viene delineato il sistema della rete ecologica del Veneto costituita da:

- Aree nucleo quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; costituite dai siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, e dalle aree Naturali Protette, di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette;
- Corridoi ecologici, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell’antropizzazione;
- Grotte, quali cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate alla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.

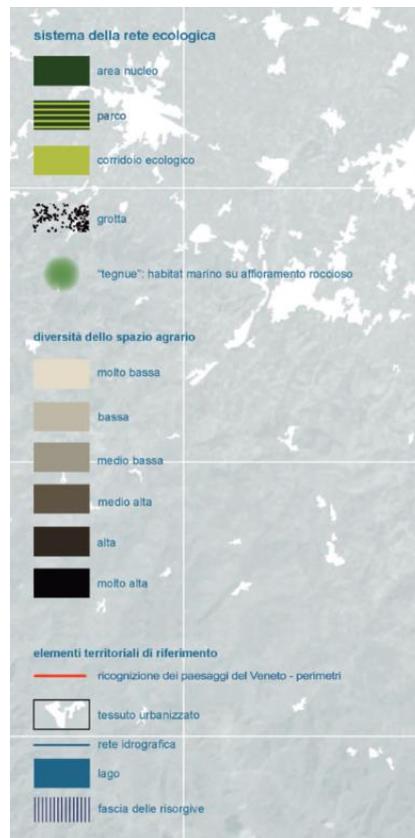
L’ambito di progetto non ricade in alcuno dei sistemi della rete ecologica individuati. Esso ricade in area definita “tessuto urbanizzato” con diversità dello spazio agrario “medio bassa”.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d’ambito e dall’esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un’attività produttiva già esistente.

Tav. 02. Biodiversità



● NDF Azteca Milling Europe Srl.



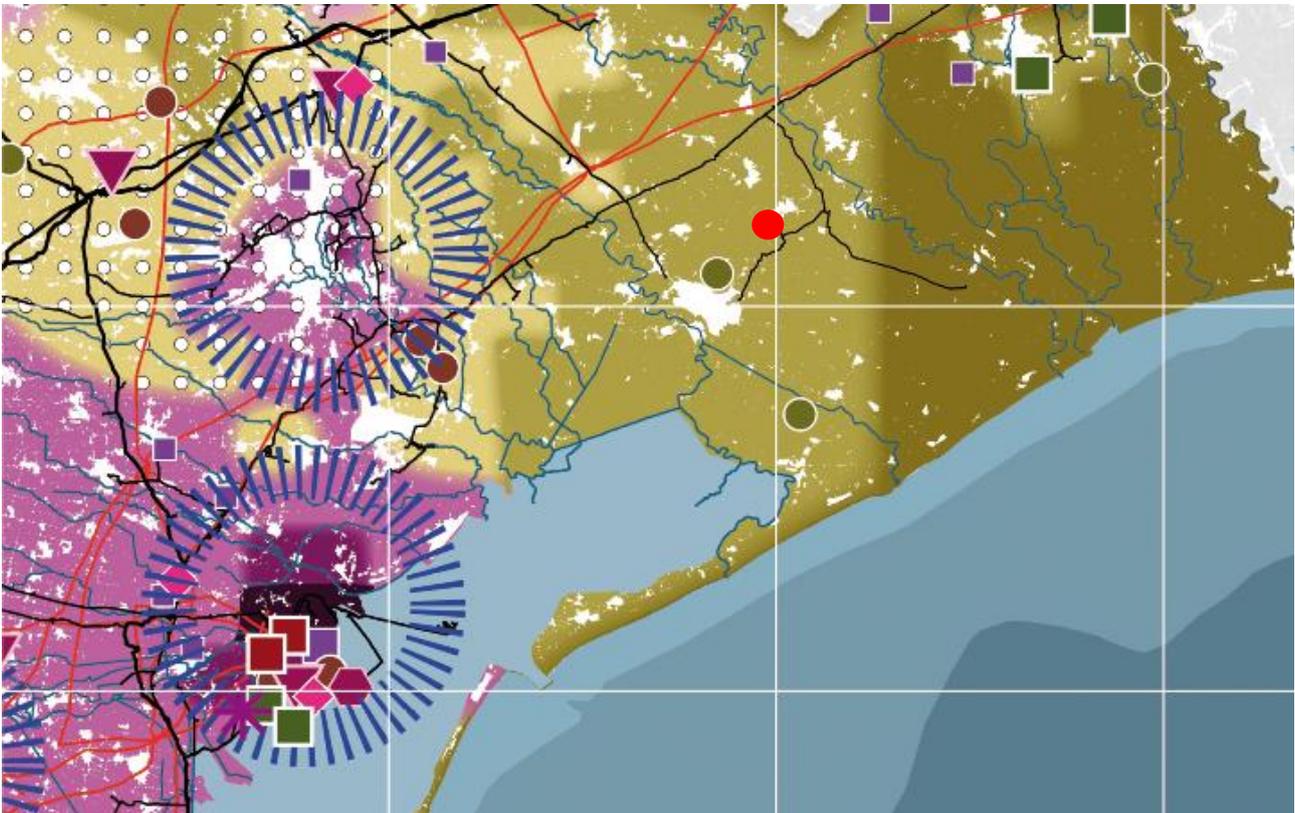
Tav. 03. Energia e Ambiente

Nella tavola “Energia e Ambiente” le politiche per l’energia e l’ambiente definite dal PTRC sono individuate in base a:

- inquinamenti da fonti diffuse (radon);
- sistema dei poli principali per la produzione di energia elettrica (centrali termoelettriche a combustibile fossile, centrali termoelettriche a fonti rinnovabili e centrali idroelettriche);
- sistema impianti per la raccolta e trattamento dei rifiuti (inceneritori, discariche di RSU e di rifiuti non pericolosi, impianti produzione da rifiuti CDR, impianti di compostaggio);
- siti a rischio di incidente rilevante;
- inquinamento elettromagnetico;
- sistema della distribuzione del gas;
- sistema della protezione civile;
- inquinamento da NO_x.

In base alla cartografia l’azienda ricade all’interno di un’area caratterizzata da una concentrazione media in aria di NO_x tra i 10 e 20 µg/m³. La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d’ambito e dall’esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un’attività produttiva già esistente. Valgono comunque le disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera.

Tav. 3: Energia e Ambiente



● NDF Azteca Milling Europe Srl



Tav. 5a. Sviluppo economico produttivo

Nella tavola "Sviluppo Economico Produttivo" vengono riportati:

- i territori, piattaforme e aree produttive (ambiti di pianificazione coordinata, territori urbani complessi e territori geograficamente strutturati);
- le eccellenze produttive con ricadute territoriali locali;
- la rete delle infrastrutture di comunicazione;
- l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale;
- gli elementi territoriali di riferimento.

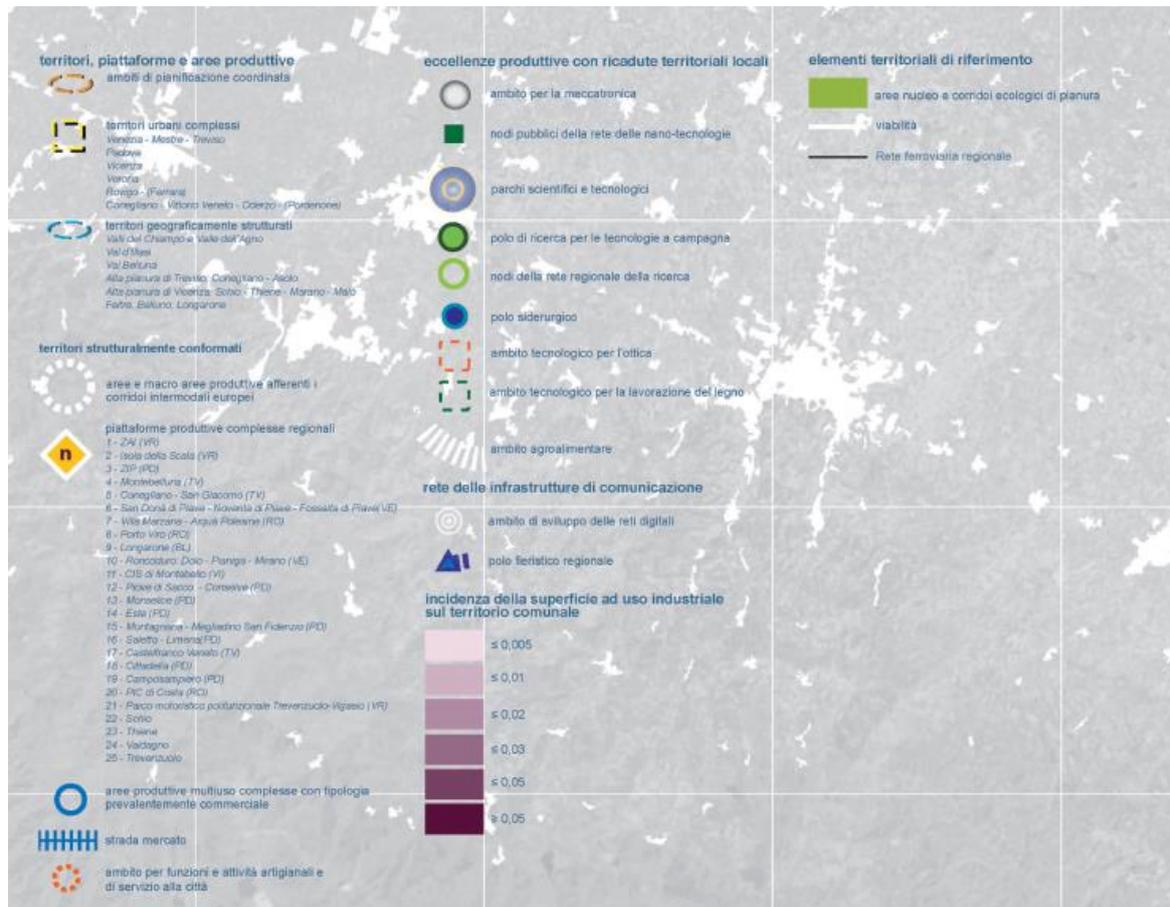
L'area di insediamento dell'impianto ricade in zona caratterizzata da un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\leq 0,02$.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tav. 5: Sviluppo Economico Produttivo



● NDF Azteca Milling Europe Srl



Dall'analisi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, sia vigente, si rileva che l'area interessata dall'impianto di progetto non interessa zone sottoposte a vincoli di tipo ambientale e paesaggistico particolari o per la salvaguardia delle risorse idriche.

L'azienda, l'attività da essa svolta e il progetto in programma risultano essere collocati in area conforme al Piano Territoriale di Coordinamento Regionale e più precisamente alla destinazione d'uso del territorio

4.3 CLASSIFICAZIONE DELL'AREA AI SENSI DEL PIANO TERRITORIALE GENERALE (P.T.G.)

Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del P.T.C.P è stato approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019. ed è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socioeconomico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il P.T.G. è formato dai seguenti elaborati cartografici progettuali:

- Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tavola 2: Carta delle fragilità
- Tavola 3: Sistema ambientale
- Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale
- Tavola 5: Sistema del paesaggio
- Tavole elementi progettuali

In relazione alle attività produttive svolte dall'azienda e al progetto di modifica sono stati esaminati gli allegati cartografici del Piano e formulate le considerazioni di compatibilità con gli stessi come di seguito riportato.

Tavola 1 - carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

La tavola evidenzia i vincoli e gli ambiti dei piani di livello superiore, a cui si attengono i Comuni in sede di pianificazione territoriale.

L'area di insediamento del sito produttivo non è soggetta a nessun vincolo di carattere paesaggistico secondo il D.lgs. 42/2004 e non ricade all'interno della Rete Natura 2000.

Il SIC/ZPS più vicino risulta essere il bosco di Cessalto distante circa 1,5 Km in linea d'aria dal sito produttivo.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche di Attuazione non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



● NDF Azteca Milling Srl.

LEGENDA

- Confine del PTCP
- Confine comunale

Aree soggette a tutela

- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3287
- Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)

Rete Natura 2000

- Sito di importanza comunitaria
- Zona di protezione speciale

Pianificazione di livello superiore

- Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
- Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
- Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale
- Piano di Area o di Settore vigente o adottato
- Zona umida
- Centro Storico (PTRC)
- Centro Storico (PTRC)
- Agro-centuriato
- Agro-centuriato
- Strada romana
- Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera
- Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

Altri elementi

- Idrografia
- ▲ Aeroporto
- Elettrodotta

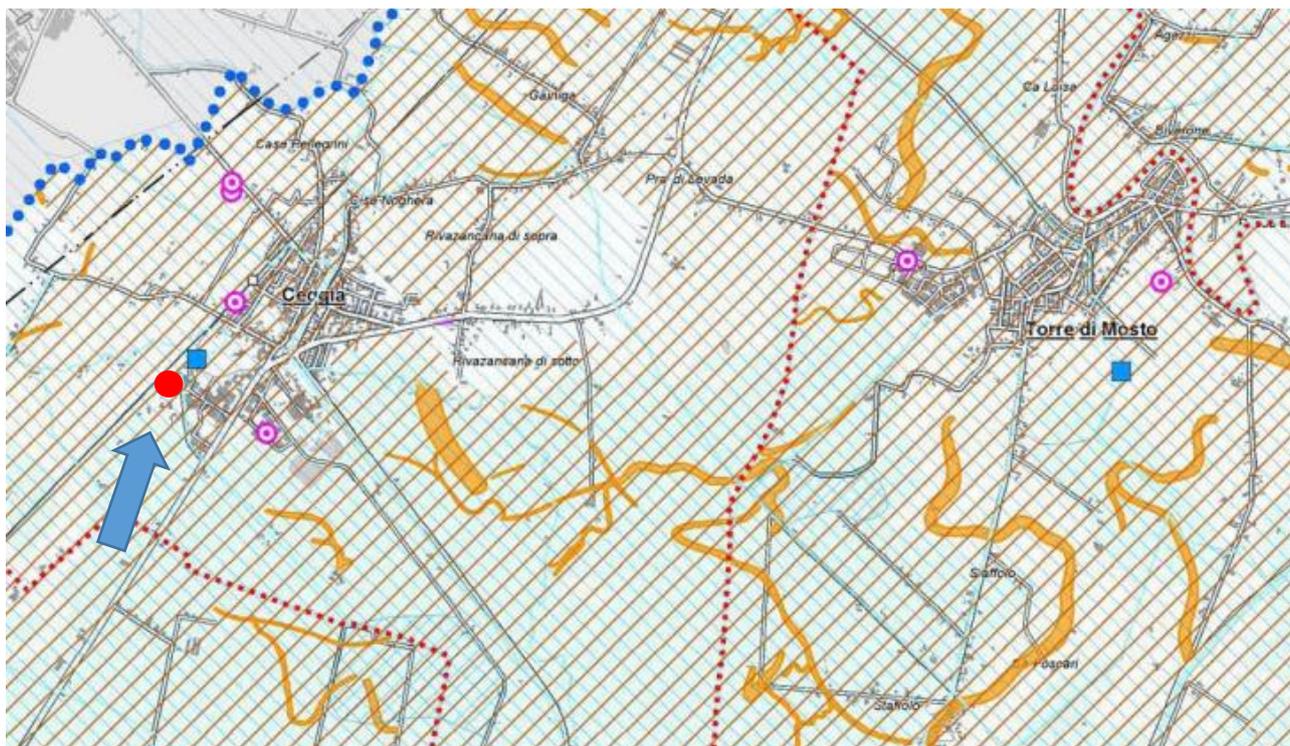
Tavola 2: Carta delle fragilità

La Carta delle Fragilità individua gli ambiti del territorio relativi alla pericolosità geologica, idraulica ed ambientale, sulla base delle perimetrazioni del PAI, degli studi condotti per la redazione del Piano Provinciale di Emergenza e della banca dati Ufficio provinciale Difesa del Suolo.

Il sito produttivo è presente in una zona con pericolosità idraulica inoltre risulta ubicato al confine aziendale il depuratore pubblico del comune di Ceggia.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche di Attuazione non risultano presenti vincoli specifici relativi all'aggiornamento e al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tav. 2: Carta delle fragilità



● NDF Azteca Milling Europe Srl.

LEGENDA

	Confine PTCP
	Confine Comunale
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
	Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isopisa 1 m slm) - art. 16
	Risorgiva
	Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
	Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
	Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
	Sito inquinato
	Sito potenzialmente inquinato
	Discarica
	Cava attiva - art. 32
	Cava abbandonate o dismesse - art. 32
	Depuratore pubblico
	Opere di presa per pubblico acquedotto
	Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
	Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
	Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
	Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
	Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
	Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
	Sito di interesse nazionale Porto Marghera
	Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
	Classe di salinità del suolo alta - art. 16
	Area depressa - art. 16
	Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
	Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
	Paleovalve

Tavola 3: Sistema ambientale

All'interno della Tavola 3 del PGT/PTCP vengono identificati gli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica con la definizione delle reti ecologiche e delle aree soggette a tutela specifica in accordo con quanto già identificato e stabilito nel PTRC.

La rete ecologica provinciale è il riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale. È presente un "corso d'acqua e specchio lacuale" e un "sito da recuperare o recuperato".

Il sito interessato è inserito all'interno di una zona a carattere produttivo e nelle vicinanze non sono presenti elementi di pregio ecologico/ambientale.

Le Norme Tecniche di Attuazione non prevedono limitazioni relativamente al progetto in parola

Tav. 3: Sistema ambientale



● NDF Azteca Milling Europe Srl.

LEGENDA

 Confine del PTCP

 Confine comunale

 Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Romea

 Accordo "Vallone Moranzani"

 Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20

 Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20

 Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21

 Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27): Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto - art.21

 Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 36) - art.21

 Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23

 Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 446 (Valle Aversa) - art. 26

 Golena

 Riscirivia

 Geosito - artt. 24 e 28

 Biotopo - art. 24

 Grande albero - artt. 28 e 29

 Macchia boscata - art. 29

 Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30

 Laguna - art. 25

 Zona umida (PTRC vigente) e Area umida di origine antropica (Laghetto Marteggia) - artt.26 e 27

 Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29

 Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviiale di rilevanza ecologica - art. 29

 Site da recuperare e riorganizzare

 Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera

 Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22

 Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22

 Segni ordinatori - art. 25

 Area nucleo - art. 28

 Corridoio ecologico di area vasta - art.28

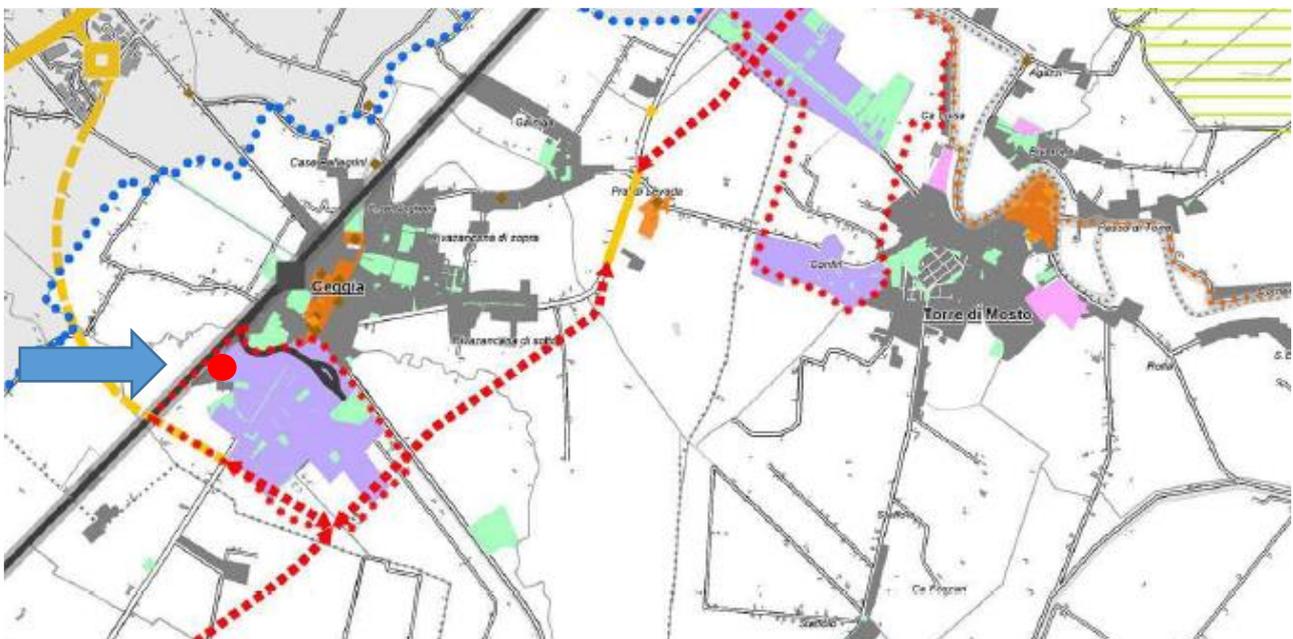
 Corridoio ecologico di livello provinciale - art.28

 Varco ambientale - art. 28

Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale

Il Sistema Insediamenti e Infrastrutture ha l'obiettivo di definire i criteri per una pianificazione che prediliga la tutela e la limitazione dell'uso del territorio. In particolare, l'intento del PGT/PTCP è di definire i criteri che comportino l'utilizzo delle nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative. Analizzando la tavola n. 4 si evince che il sito fa parte di un sistema insediativo di tipo produttivo. Dall'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione non si rilevano limitazioni relativamente all'implementazione del progetto in parola.

Tav. 4: Sistema insediativo - infrastrutturale



● NDF Azteca Milling Srl.

LEGENDA

Sistema Insediativo

-  Complesso di interesse provinciale - art.43
-  Villa Veneta - art.43
-  Centro storico di notevole importanza - art.42
-  Centro storico di grande interesse - art.42
-  Centro storico di medio interesse - art.42
-  Residenza
-  Servizi
-  Attività Economiche
-  Produttivo

Territorio rurale

-  Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40

Sistema Produttivo

-  Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50
-  Polo produttivo di rilievo sovcomunale - art.50
-  2 - Polo produttivo della "città del Lemene"
-  3 - Polo produttivo "Adriatico"
-  4 - Polo produttivo della "città del Piave"
-  5 - Polo produttivo di Marcon
-  6 - Polo produttivo di Medo
-  Area da riqualificare - art.50
-  Strada commercio - art.50

Servizi e funzioni territoriali

-  Interporto - art.55
-  Polo fieristico
-  Polo sportivo - art.49
-  Tempo libero e ricreazione - art.49
-  Città del cinema - art.49
-  Polo universitario - art.49
-  Cittadella scolastica - art.49
-  Polo ospedaliero - art.49
-  Centro innovazione servizi - art.49

Fattori di centralità

-  Polo di rango sovraprovinciale da rinforzare - art.49
-  Polo di rango sovraprovinciale da confermare - art.49
-  Polo di rango provinciale da rinforzare - art.49
-  Polo di rango provinciale da confermare - art.49
-  Polo di rango sovcomunale da rinforzare - art.49
-  Polo di rango sovcomunale da confermare - art.49

Sistema infrastrutturale

viabilistico

-  Ipotesi progettuali di connessione viaria - art.56
-  Autostrada esistente - art.56
-  Autostrada di progetto - art.56
-  Casello autostradale di progetto - art.56
-  Casello autostradale esistente - art.56
-  Viabilità esistente - art.56
-  Viabilità di progetto - art.56
-  Ipotesi asse plurimodale P.R.U.S.S.T.(viabilità-ferrovia) art.56
-  progetto passante verde

ciclabile

-  Itinerario ciclabile principale di progetto - art.45

ferroviario

-  Ipotesi di connessione ferroviaria - art.55
-  Linea ferroviaria esistente - art.55
-  Linea ferroviaria di progetto - art.55
-  Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC - AV) art.55
-  Linea SFMR - art.56
-  Fermata ferroviaria esistente - art.55
-  Fermata ferroviaria di progetto - art.55

aeroporti ed aviosuperfici

-  Aeroporto - art.55
-  Aviosuperficie esistente - art.55
-  Aviosuperficie di progetto - art.55

nautica da diporto

-  Polo nautico - art.54
-  Parco nautico - art.54
-  Nautica di progetto - art.54
-  Struttura da riqualificare in ambito lagunare - art.58
-  Riqualificazione in ambito lagunare - art.58
-  Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale - art.58
-  Riqualificazione in ambito foce fluviale - art.57
-  Centro riferimento servizi per la nautica - art.58
-  Servizio di accesso alla laguna
-  Ambito di potenziale sviluppo nautico

portualità

-  Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
-  Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
-  Porto fluvio marittimo
-  Porto commerciale - art.55
-  Porto cerealicolo - art.55
-  Porto petrolifero - art.55
-  Porto peschereccio - art.55
-  Porto passeggeri - art.55
-  Autostada del mare - art.55
-  Servizi per la navigazione - art.55

mobilità acquea

-  Stazione metromare - art.55
-  Metromare - art.55
-  Variante litorea veneta - art.57

Tavola 5: Sistema del paesaggio

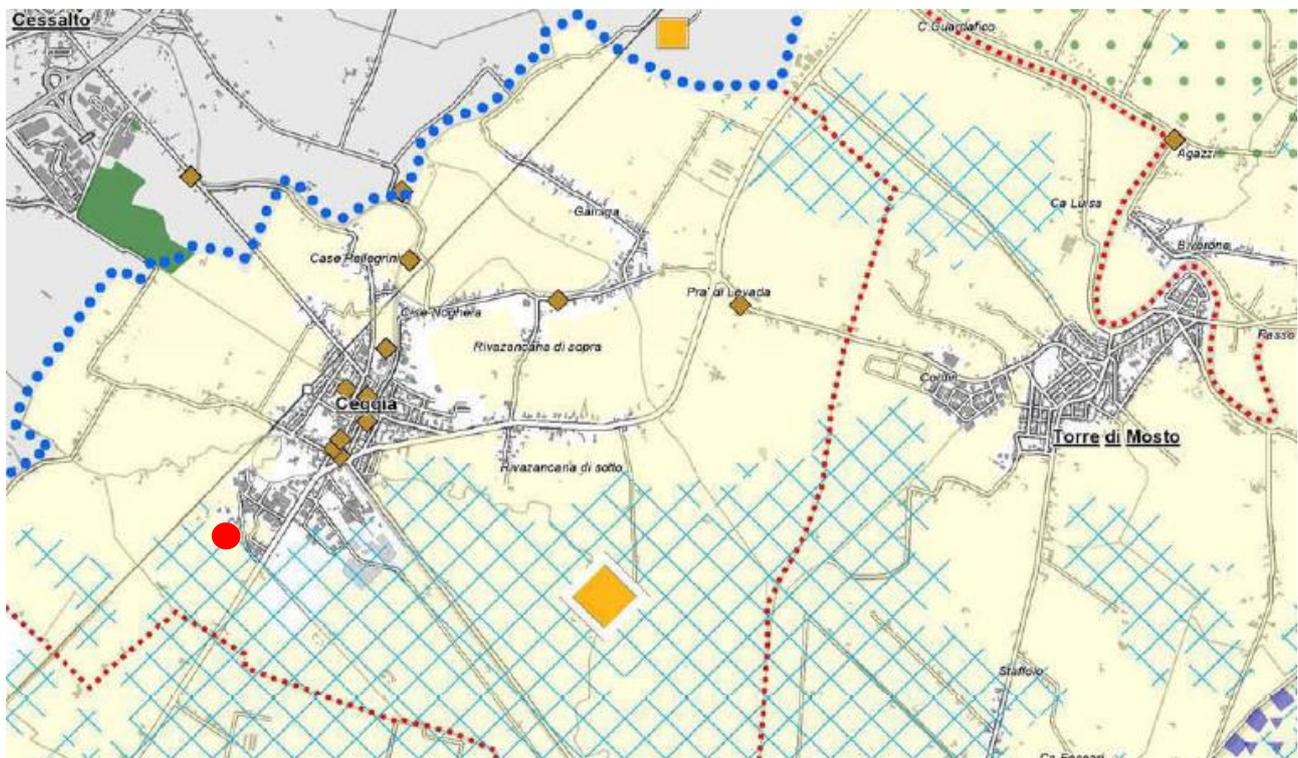
Nella tavola "Sistema del paesaggio" vengono riportati tutti gli elementi che lo compongono, naturali o di carattere antropico. Vengono suddivisi in:

- elementi del paesaggio storico-culturale;
- elementi del paesaggio delle culture tipiche;
- i sistemi storico culturali;
- elementi storico culturali.

Il sito aziendale ricade all'interno di una zona a carattere produttivo circondata da paesaggio a carattere rurale. Nelle vicinanze di paesaggio intensivo della bonifica.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche di Attuazione non risultano presenti vincoli specifici relativi all'aggiornamento e al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tav. 5: Sistema del paesaggio



● NDF Azteca Milling Srl.

LEGENDA

-  Confine del PTCP
 -  Confine comunale
- Paesaggio storico - culturale**
-  Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna"
Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985
 -  Città costiere persistenti
 -  Città lagunari
 -  Città murate
 -  Città fluviale
 -  Paesaggio dei campi chiusi
 -  Paesaggio intensivo della bonifica
 -  Paesaggio rurale
 -  Macchia boscata
 -  Residui costieri
 -  Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali
 -  Paesaggio lagunare vallivo
- Paesaggio delle colture tipiche**
-  Orti
 -  Vigne
- Sistemi storico culturali**
-  Sistema tracciati storici
 -  Strade della centuriazione romana
 -  Sistemi dei fiumi principali
 -  Sito di interesse archeologico
- Elementi storico culturali**
-  Fortificazione
 -  Faro
 -  Mulino
 -  Casone
 -  Villa Veneta
 -  Palladio - opere e/o interventi
 -  Opera storica di difesa costiera
 -  Opera storica - Serenissima
 -  Opera storica - Serenissima- Lago della Plave

Dall'analisi del PGT/PTCP si riscontra che il sito produttivo aziendale ricade in zona del territorio conforme alla tipologia di attività svolta ed in accordo con le strategie di pianificazione adottate. Non si riscontrano, inoltre, particolari criticità paesaggistiche o vincoli nel sito di insediamento.

4.4 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PROGETTO

Nel valutare le relazioni tra le opere in programma e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti all'interno dell'area in cui è sita l'azienda, si deve tener conto di quanto segue.

Le modifiche riguardano, come dettagliatamente riportato nel documento, l'implementazione di una nuova linea di cottura Masa e celle fariniere simile a quella già esistente, la costruzione di 4 nuovi silos per lo stoccaggio del mais essiccato e depolverato di dimensioni identiche ai silos attualmente presenti e la realizzazione di un parcheggio per sosta veicoli pesanti di circa 4900 mq. È importante sottolineare che nessuna modifica strutturale coinvolgerà aree o strutture limitrofe di proprietà comunale o di soggetti terzi rimanendo tutto il progetto all'interno del perimetro attuale dello stabilimento.

Il progetto preliminare presentato risulta coerente con i dettami del Piano Regolatore Generale, ad oggi in vigore presso il comune di Ceggia, in particolare per le modifiche previste in una zona classificata come D1 "parti del territorio destinate ad insediamenti industriali ed artigianali destinazione d'uso principale: industriale".

Dall'analisi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, sia vigente che adottato, si rileva che l'area interessata dal progetto non interessa zone sottoposte a vincoli di tipo ambientale e paesaggistico particolari o per la salvaguardia delle risorse idriche.

L'azienda, l'attività da essa svolta e il progetto in programma risultano essere collocati in area conforme al Piano Territoriale di Coordinamento Regionale e più precisamente alla destinazione d'uso del territorio.

Dall'analisi del PTCP si riscontra che il sito produttivo aziendale ricade in zona del territorio conforme alla tipologia di attività svolta ed in accordo con le strategie di pianificazione adottate.

Non si riscontrano, inoltre, particolari criticità paesaggistiche o vincoli nel sito di insediamento.

Non si evidenzia quindi nessuna interferenza delle opere in progetto con le norme tecniche stabilite dai regolamenti/piani sopra citati

5. STATO DI PROGETTO: IMPATTI GENERATI IN FASE DI REALIZZAZIONE

La realizzazione del progetto richiederà necessariamente il trasferimento di materiali, mezzi e personale tecnico nella sede produttiva dell'azienda. Questo paragrafo si propone di fornire indicazioni riguardanti i possibili impatti ambientali generati in corso d'opera relativamente al progetto di ampliamento

Per la realizzazione delle opere si prevede una tempistica di almeno un anno.

5.1 TRAFFICO VEICOLARE

Il trasporto di materiali e personale tecnico avverrà su gomma, mediante automezzi messi a disposizione delle ditte che si occuperanno dell'installazione della nuova linea masa, dei nuovi silos e dell'area parcheggio.

Il transito avverrà solamente in orario diurno e si concentrerà prevalentemente al mattino e nel tardo pomeriggio.

È previsto un aumento del traffico veicolare in relazione alle fasi di costruzione necessarie per la realizzazione del progetto.

5.2 RUMORE ED INQUINAMENTO LUMINOSO

La realizzazione del progetto comporterà operazioni meccaniche di montaggio, posa, stabilizzazione, allacciamento e quant'altro necessario a consegnare l'opera. Allo scopo di ridurre il più possibile il rumore che verrà prodotto, le operazioni verranno svolte in fase successive.

L'azienda garantisce comunque che verranno sempre rispettati i limiti di emissione/immissione previsti dalla normativa vigente come evidenziato nel previsionale di impatto acustico in allegato all'istanza di Verifica di VIA.

La fase di realizzazione del progetto si svolgerà esclusivamente in orario diurno, di conseguenza, non comporterà alcun impatto riconducibile all'inquinamento luminoso.

L'impatto ambientale derivante dal rumore e dall'inquinamento luminoso può essere considerato non significativo.

5.3 RIFIUTI

La fase di realizzazione del progetto proposto comporterà la produzione specifici rifiuti, in particolare materiali da imballaggio, terre e rocce da scavo, ferro e acciaio, calcinacci ed eventuali scarti di lavorazione edile.

Tutti i rifiuti prodotti saranno depositati per categorie omogenee e conferiti a smaltitori autorizzati. Per le ragioni esposte, l'impatto ambientale derivante dalla produzione di rifiuti può essere considerato trascurabile.

5.4 ALTRE FORME DI INQUINAMENTO

La fase di realizzazione del progetto, in via preliminare, non comporterà emissioni in atmosfera né nelle acque superficiali o sotterranee, nessuna forma di pressione su flora, fauna ed ecosistema e nessuna modificazione al paesaggio.

6. STATO DI PROGETTO: IMPATTI GENERATI IN FASE DI ESERCIZIO

Di seguito verranno analizzati i possibili impatti sulle matrici ambientali che si ritiene possano essere generati in seguito alla realizzazione delle modifiche impiantistiche programmate. Si elencano inoltre, per ogni tipologia di matrice, le misure già previste in fase progettuale dal gestore per prevenire qualsiasi potenziale forma di inquinamento.

6.1 RISORSE IDRICHE

In merito alle risorse idriche utilizzate, si fa presente che le attività di NDF Azteca Milling Srl comportano un consumo di acqua esiguo.

A seguito della realizzazione del progetto in parola si prevede un aumento del consumo di circa 0,15 m³ di acqua per ogni tonnellata di mais lavorato stimabile indicativamente in un range di 30-32% del consumo totale.

L'aumento di acqua di processo impiegata e prelevata dalla rete di distribuzione dell'acquedotto non prevede impatto negativo sull'ambiente.

6.2 SCARICHI IDRICI

Allo stato l'attività di NDF Azteca Milling Srl non comporta lo scarico di reflui Industriali. Il limitato quantitativo di acqua utilizzato in cottura viene interamente assorbito dal mais in fase di cottura e riposo e successivamente estratto mediante essiccazione.

A seguito della realizzazione del progetto in parola è previsto l'utilizzo di circa 1 m³ di acqua a settimana per la pulizia del nuovo impianto masa, l'acqua sarà successivamente convogliata tramite un sistema di raccolta per l'invio in scarico fognario.

Dato l'esiguo quantitativo di acqua scaricato in fognatura non si prevede un impatto significativo sulle risorse idriche disponibili per la zona di insediamento dell'azienda.

6.3 ACQUE METEORICHE

Relativamente alla raccolta e gestione delle acque meteoriche pertinenti al lotto interessato dall'intervento, l'azienda precisa quanto segue.

Con l'implementazione del progetto descritto l'azienda installerà una vasca di laminazione in cui saranno raccolte le acque meteoriche che verranno successivamente collettate al canale consortile interrato "Taglietto".

Nel dettaglio saranno svolti le seguenti lavorazioni:

- Costruzione della rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche con tubazioni principali in cemento armato con relativi pozzetti;
- Realizzazione dell'invaso per la laminazione delle acque meteoriche mediante escavo con profondità massima di 1.50 m dal p.c. e scarpate 3 su 2;
- scotico, riporto per sottofondo con macinato di macerie edili, strato superiore di misto in natura dello spessore di 30 cm e finitura superficiale in stabilizzato di Sarone per lo spessore di 10 cm, per la realizzazione della nuova viabilità e delle aree di sosta.

Per quanto riguarda la compatibilità idraulica, l'intervento in progetto ha ottenuto il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale in data 01 marzo 2019 prot. n. 2200/0.2.11.

6.4 RISORSE ENERGETICHE

In seguito all'implementazione del progetto programmato si stima un aumento del consumo di energia elettrica quantificato in 125 Kw /tonnellata di mais lavorata, pari a circa il 25% del totale.

Per quanto riguarda il consumo di gas metano è stimato un aumento di circa 20 m³/tonnellata di mais lavorata, il 25% del totale.

Si ritiene che l'aumento dei consumi previsti non possa provocare impatto ambientale di significativa entità in relazione alla quantità di risorse energetiche impiegate.

6.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La realizzazione delle nuove strutture determinerà la realizzazione di nuove emissioni in atmosfera.

La ditta è Autorizzata dalla Città metropolitana di Venezia con Determina N. 3190/2016.

In particolare, i nuovi Silos del mais saranno corredati da punti di emissione come gli esistenti per i quali non è previsto controllo periodico (sfiato in fase carico o movimentazione mais pulito) e soggetti ad un limite per l'emissione di polveri di 120 g/h. I nuovi camini saranno soggetti a tale regime e limite.

Il nuovo impianto di produzione farine masa determinerà la realizzazione di nuove emissioni (7 punti emissione in atmosfera) le cui emissioni sono stimate come da tabella descrittiva.

n. Emissione nuova linea	Descrizione fonte	Inquinante	Flusso di massa stimato g/h
38	Pulitura mais	polveri	130
39	1° e 2° Condizionamento	polveri	195
40	Linea cottura - essiccazione-raffreddamento	polveri	550/1000
41	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	polveri	230
42+43	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	polveri	230
44+45	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	polveri	230

Tutti i punti di emissione, ad eccezione del punto denominato 40 afferente al sistema di cottura, sono relativi alla fase di depolverazione interna nei vari step di lavorazione del prodotto dal suo trasferimento dal silo esterno allo stabile

Ogni punto di emissione è preceduto da un sistema di abbattimento delle polveri di tipo ciclonico.

La tipologia di polvere ne permette un abbattimento efficace con tale sistema di contenimento.

Tutte le emissioni, ad eccezione del punto 40, lavorano a temperatura ambiente ed emettono il flusso d'aria a circa 20 °C.

Il punto di emissione 40 relativo alla fase di cottura, essiccazione e raffreddamento prevede un abbattimento mediante scrubber ad umido per la captazione di polveri oltre che alla riduzione della temperatura dell'effluente.

6.6 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività produttiva di NDF Azteca Milling Srl in generale produce rifiuti che, per tipologia e caratteristiche di pericolosità, non possono essere assimilati a quelli urbani. La loro corretta gestione risulta pertanto di primaria importanza al fine di preservare l'ambiente da fenomeni di inquinamento.

I rifiuti prodotti sono di diverse tipologie sotto riportate.

- 02 03 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 13 02 06 Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 14 06 03 Altri solventi e miscele di solventi
- 15 01 03 Imballaggi in legno
- 15 01 06 Imballaggi in materiali misti
- 15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 15 02 02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 16 02 14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 16 03 05* Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 17 04 02 Vetro
- 17 04 05* Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
- 20 01 02 Vetro

A seguito dell'implementazione del progetto descritto, non è prevista la produzione di ulteriori tipologie di rifiuto rispetto a quelle riportate nel Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD) 2020 sarà utilizzato l'attuale deposito temporaneo in quanto non sarà necessaria la creazione di ulteriori nuove aree di deposito temporaneo.

Gli ulteriori quantitativi di rifiuto che saranno prodotti, in seguito all'esercizio del nuovo impianto, verranno gestiti con le stesse modalità già attuate.

6.7 RUMORE

Le nuove strutture comporteranno un contributo al clima acustico attualmente prodotto e presente nell'area industriale adiacente e verso i confinanti sul versante non industriale.

La valutazione di tipo previsionale acustico eseguita ha permesso di stimare un incremento non significativo dell'immissione di rumore verso i ricettori più prossimi e di conseguenza anche verso quelli più lontani.

I silos nuovi, infatti, non apportano incremento di rumorosità non richiedendo nuovi dispositivi di elevazione del mais ma solo un allungamento del tratto orizzontale esistente non influente, il nuovo parcheggio non incide nei confronti dei ricettori esterni più prossimi (a distanza comunque elevata di circa 250 – 300m). In fine, il nuovo reparto cottura masa non impatta sui ricettori perché schermato dai serbatoi esistenti e dai nuovi in realizzazione. Tali strutture oltretutto schermano il versante Sud dai rumori prodotti nel piazzale fronte centrale termica.

L'azienda NDF è classificata in area V dal vigente piano di classificazione acustica comunale mentre le aree ad ovest e nord confinanti con l'Azienda, insistono in area di tipo II.

6.8 TRAFFICO VEICOLARE

Non è previsto un aumento del numero di mezzi in ingresso e uscita a seguito della realizzazione delle nuove strutture, anche con il nuovo impianto Masa che potrebbe portare ad un aumento della produzione. Questo perché elemento limitante al processo è la fase di insaccamento/confezionamento che è già a regime. La variazione produttiva sarà quindi limitata e focalizzata soprattutto sulla diversa gestione dei processi e dei prodotti realizzati senza aumentare sensibilmente la quantità prodotta totale.

Il transito degli automezzi avverrà solamente in orario diurno.

6.9 ODORI

La tipologia di sostanze utilizzate nei vari processi produttivi non presenterà caratteristiche tali da generare particolari odori sgradevoli.

Si ritiene dunque che l'impatto odorigeno sull'area circostante possa essere ragionevolmente considerato trascurabile.

6.10 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Il progetto preliminare non prevede l'utilizzo di dispositivi o l'effettuazione di attività tali da comportare l'emissione di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti.

Non sussiste la possibilità quindi di un impatto ambientale sotto questo aspetto.

6.11 PAESAGGIO, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMA

Il progetto complessivo non determina fattori di pressione (emissioni di inquinanti aeriformi, scarichi idrici, traffico indotto, ...) tali da potere incidere sulle aree di pregio naturalistico della Rete Natura 2000 ubicate a significativa distanza dall'area (il sito più vicino dista infatti 1,5 Km dall'azienda).

6.12 INQUINAMENTO LUMINOSO

L'azienda precisa che le modifiche in programma non comporteranno aumento di inquinamento luminoso.

7 INQUADRAMENTO IN RIFERIMENTO AL D.LGS 105/2015

L'azienda ha valutato la propria assoggettabilità al D.lgs. 105/2015 risultando non soggetta alla soglia inferiore previste dall'Allegati parte 1 e 2.

8. CONCLUSIONI

Il presente studio preliminare ambientale è stato redatto come parte integrante dell'istanza di verifica di VIA per il progetto in parola come previsto dalla Legge Regionale n.4 del 18/02/2016.

Considerato che:

- l'azienda è presente sul territorio da molti anni e che il progetto in parola risulta conforme alla destinazione d'uso del territorio come definito dal Piano degli Interventi del comune di Ceggia (VE);
- l'intervento non richiede la realizzazione di alcuna variante edilizia significativa agli stabili attualmente presenti e già autorizzati dal comune di Ceggia;
- il Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale più vicino dista circa 1,5 km dal luogo dove verrà realizzato il progetto in parola.
- i limiti di emissione sonora previsti dalla vigente normativa risultano coerenti come da previsionale di impatto acustico allegato all'istanza di verifica di screening di VIA;
- non è prevista nessuna variazione significativa al traffico veicolare nell'intorno della zona dove ha sede l'attività;
- la concentrazione delle specie chimiche nelle emissioni convogliate in atmosfera sarà comunque notevolmente inferiore rispetto ai vigenti limiti di legge;
- non si riscontrano eventi incidentali passati di elevata entità che hanno interessato l'azienda;
- non sarà soggetta alle disposizioni normative del D. Lgs 105/2015 (Seveso III);
- l'impatto ambientale cumulativo può essere ritenuto trascurabile;

si ritiene che il progetto di modifica presentato non possa produrre impatti di significativa entità sull'ambiente circostante tali da necessitare l'attivazione di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).